IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 89 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 1 APRILE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica estera.

Ogni qualvolta un mutamento ovviene nel nostro Governo, una parte della stampa estera considera un po' l'Italia come la graziosa regina di Sparta, alla quale Omero deve una celebrità che ha traversato tanti secoli e ne attraverserà chissà quanti ancora.

Ciò potrebbe anche essere lusinghiero (fino ad un certo punto! direbbe il reverendo deputato di Montegiorgio), tanto più che i commenti sono sempre conditi di miele rosato; ma dopo tante crisi, nelle quali la Spagna e da qualche tempo anche l'Austria Ungheria potrebbero contendersi la palma, pare a noi che il tema della politica estera dell'Italia ad ogni mutamento di Gabinetto potrebbe anche essere tolto dal repertorio.

Ed invero quali commenti si possono fare in ordine alla politica estera dell'Italia nell'un senso o nell'altro per l'avvento dell'on. Luzzatti alla Presidenza del Consiglio e pel ritorno alla Consulta del march. Di San Giuliano noi non riesciamo a comprendere.

L'on. Luzzatti è stato ministro e fido consigliere dell'on. Di Rudinì, è stato ministro con l'on. Giolitti e due volte coll'on. Sonnino; l'on. Di San Giuliano fu collaboratore nel primo gabinetto Giolitti, ministro con l'on. Pelloux e agli esteri coll'on. Fortis.

Ora, siccome la politica estera dell'Italia non ha mutato indirizzo sotto tutti questi Gabinetti, se si eccettui il fatto che lo spirito degli attuali aggruppamenti delle Potenze d'Europa si è affinato, senza perdere nell'essenza, per l'esercizio più esteso delle amicizie, non si saprebbe comprendere perchè possa subire delle variazioni col nuovo Gabinetto.

Noi ricordiamo come anche sul finire del '96, quando l'on. Di San Giuliano salì alla Consulta non mancarono commenti di una parte della stampa intorno alla nostra politica estera.

Or bene, siccome anche allora con un breve articolo intitolato « Per farla finita » siamo riusciti a chiudere la valvola dei commenti, in omaggio alle « sante memorie » vogliamo riportare dagli Atti parlamentari del Senato l'estratto di un notevole discorso critico che il senatore di San Giuliano aveva pronunziato qualche tempo prima - quando non se lo sognava neppure di assumere la direzione della politica estera.

Di San Giuliano. Tanto nella seduta del 10 maggio quanto poco di poi, nell'altro ramo del Parlamento, discutendosi questo bilancio il Governo ha esposto il suo pensiero e l'opera sua nelle principali questioni di politica estera e coloniale.

L'indirizzo generale della politica estera, seguito dall'attuale Ministero, non può formare oggetto di dissenso nell'Aula.

La fedeltà alla Triplice alleanza, vivificata da rapporti leali e cordiali con entrambi gli alleati e completata dalla sincera e reciproca amicizia con le altre maggiori Potenze è programma comune a tutti i partiti costituzionali, a tutti gli uomini politici italiani, che conoscono e capiscono i bisogni e le condizioni del paese e ne interpretano fedelmente i sentimenti ed i fini pacifici.

Dopo ciò qualunque commento e qualunque discussione su questo proposito diventano anche più superflui di quelli sull'indirizzo della politica generale e parlamentare del nuovo Gabinetto.

Su questa si possono capire le ipotesi e le induzioni secondo le varie tendenze dei partiti - ipotesi e induzioni che i fatti chiariranno - non sulla politica estera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ○ sono della notte

Vienna, 31. — I giornali annunciano il fidanzamento della contessina Dudzeele figlia del Ministro del Belgio presso la corte austriaca col conte Sforza consigliere di legazione e finora capo gabinetto del conte Guicciardini, Ministro degli Esteri.

Parigi, 31. — Ai deputati, che non si ripresentano agli elettori si sono aggiunti il radicale Lebrt, il soc. unificato Ferrero, i progressisti Gerbait e Durand.

Vienna, 31. — L'Imperatore ha conferito il gran Cordone della Corona di Ferro ai Ministri dell'Interno Haerdtl e della P. I. conte Stuergkh.

Berna, 31 — I socialisti hanno iniziato un movimento per un *referendum* contro la nuova legge, che punisce severamente l'eccitamento all'insubordinazione militare.

Monaco, 31 — Il rappresentante militare della Baviera nel Consiglio federale dell'Impero il gen. Gebsattel è promosso T. generale e riprenderà un comando.

Si smentisce però, che tale trasferimento sia causato da un recente conflitto, che il generale ebbe al Reichstag col deputato conservatore Oldenburg.

Budapest, 31 — Avendo l'organo del partito Justh il *Magyar Orszag* affermato, che alcuni nuovi prefetti avrebbero comprato dal Governo la loro nomina, il Consiglio dei ministri ha deliberato ad unanimità di querelarsi contro il giornale.

La deliberazione è motivata col fatto, che l'impunità tradizionale nei casi di calunnie contro il Governo ha fatto credere ad una parte della stampa di potere inventare qualunque cosa del genere.

(S) **Costantinopoli**, 31. — Si annuncia da fonte ufficiale che un nuovo incidente è avvenuto a Tarkeny, sulla frontiera bulgara. Un soldato turco è stato ucciso.

(S) **Pietroburgo**, 31 — Telegrammi da Vilna annunziano l'arresto del barone Frederiks, ex Governatore di Nijni Novgorod, compromesso, insieme con Gourko, ex aggiunto del Ministero dell'Interno, negli scandali avvenuti in occasione della distribuzione dei grani.

(S) **Londra** 31. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Times* annunzia che il Ministro degli esteri russo Iswolski ritarderebbe la sua partenza per Monaco di Baviera di qualche giorno a causa dello stato di salute di sua figlia.

Lo stesso corrispondente del *Times* dice di avere appreso che il progetto del Governo russo concernente le opere di difesa comprende la creazione di una base navale presso Cronstadt.

Le spese per la costruzione di essa si eleverebbero a settanta milioni di sterline.

○ (S) **Bucarest**, 31. Il Re di Serbia nel lasciare il territorio russo a Reni è stato salutato dai rappresentanti del Re Carlo e del Governo rumeno.

Parimenti a Samovit, ove il Re Pietro prenderà il treno per Sofia a Costantinopoli, sarà salutato da rappresentanti del Re e del Governo.

○ (S) **Parigi**, 31. Si era annunziato a Liverpool che in seguito a disordini avvenuti alla Costa d'Avorio ed alla rivolta di alcune tribù la costa sarebbe stata messa in stato d'assedio.

Il Ministro delle colonie non ha ricevuto alcuna conferma di queste voci ed al contrario le ultime notizie dalla Costa d'Avorio sarebbero tranquillizzanti.

Dopo l'incontro di Costantinopoli.

(S) **Vienna**, 31 — Il *Fremdenblatt* commentando il comunicato sulla visita del Re Ferdinando di Bulgaria a Costantinopoli dichiara:

Il comunicato contiene la dichiarazione categorica che la Turchia e la Bulgaria, sinceramente convinte dei vantaggi di una politica di accordo e' di amicizia, si astengono da intenzioni aggressive.

L'Europa, e in modo particolare l'Austria-Ungheria, saluteranno con piena soddisfazione lo stabilirsi di rapporti sinceramente amichevoli tra la Turchia e la Bulgaria come una nuova garanzia per lo *statu quo* nei Balcani, che tutte le Potenze vogliono conservare.

Perciò la visita del Re Ferdinando a Costantinopoli è stata dovunque apprezzata nel modo più favorevole.

Smentita della morte di Menelik.

○ (S) **Londra**, 31. L'*Agenzia Reuter* è informata che il *Foreign Office* non ha ricevuto alcuna conferma della morte di Menelik.

Le Case di commercio che sono in stretti rapporti coll'Abissinia non hanno niente in proposito.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 31, ore 19.40. — La *Voss. Zeitung*, in una nota molto simpatica per il nuovo Gabinetto italiano, traccia un quadro della personalità politica dell'on. Luzzatti, il cui carattere indipendente e geniale assicura al Ministero una solida situazione.

Il giornale si attende che i radicali cercheranno dare la loro impronta al Gabinetto più radicale che l'Italia abbia avuto finora, per dimostrare la loro capacità di governo.

Il solo partito che non proverà molta soddisfazione per la formazione del nuovo Gabinetto sarà quello clericale.

Circa la politica estera la *Vossische* riconosce che l'on. Luzzatti nelle relazioni tra l'Italia e la Francia rappresenta una parte notevole, così da portare sul terreno delle questioni che interessano i due paesi quell'utile concorso al suo collega degli Esteri, che deriva da una esatta conoscenza delle cose e degli uomini; ma si può essere sicuri che nel tempo stesso conserverà per la Triplice le più vive premure.

— Si smentisce oggi l'esistenza di trattative per l'istituzione di una Nunziatura Apostolica a Berlino.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 31. — (*Senato*). — Si discute il bilancio della guerra.

Il senatore *Raymond*, a proposito dell'organizzazione aeronautica militare, dice che la Francia è in uno stato di inferiorità completa di fronte alla Germania in materia di navigazione aerea per scopi militari sia per quanto concerne i dirigibili che gli *hangars* e il personale.

L'oratore dice che i dirigibili sono fin d'ora capaci di facilitare grandemente le operazioni delle truppe e delle squadre.

Si lagna dell'assenza di coordinazione dei servizi interessati alla aeronautica e rimprovera l'amministrazione militare di non tener nel dovuto conto gli inventori e l'industria privata. Raymond raccomanda la costituzione di una direzione centrale degli affari dell'aeronautica.

L'oratore rimprovera poi al dipartimento della guerra di fare troppo pochi sforzi per lo sviluppo del servizio degli aeroplani.

Gli ufficiali che lavorano alla conquista dell'aria non ricevono alcun incoraggiamento.

(S) **Parigi**. 31. *Senato*. (Seduta pomeridiana) — Si approvano senza discussione i crediti supplementari per l'esercizio 1909 relativi alle spese militari al Marocco. Si approva quindi il progetto che esclude dall'esercito nazionale i condannati per delitti di diritto comune.

— Si riprende la discussione delle interpellanze sull'aereostatica militare.

Raymond domanda al Ministro di rinunziare al suo progetto della divisione fra i due rami della locomozione aerea.

Bisogna creare un corpo unico autonomo, centralizzato sotto la direzione di un ufficiale dello Stato maggiore generale.

L'oratore domanda inoltre la istituzione immediata di una scuola tecnica.

Raymond ritiene che i crediti domandati di 520 m'la franchi, che dovrebbero dividersi fra il genio e l'artiglieria, sono poco considerevoli.

L'oratore dice che il Ministro della guerra lascia intendere che bisogna provvedere alla necessità di una spesa di 20 milioni di franchi in un avvenire prossimo, ma che bisognerà senza dubbio domandare di più, se i sacrifici devono essere proporzionati agli sforzi che si vogliono fare, poichè non vi è tempo da perdere. (Applausi).

Il generale *Langlois* parla sulla questione dei rifornimenti e rileva il progresso dei dirigibili in Germania.

Si lamenta che non si sia sufficientemente tratto partito dalle ultime applicazioni dell'aeronautica e che si trascuri la costruzione di cannoni contro i palloni.

Raccomanda inoltre di costruire serbatoi portatili per la conservazione delle carni e degli altri viveri per le truppe.

Il generale *Langlois* denuncia le ostilità evidenti degli uffici del Ministero della guerra contro tutte le novità e l'accentramento eccessivo che uccide lo spirito d'iniziativa.

Il gen. *Brun* (Min. della Guerra) assicura che l'esercito è sempre favorevole all'aeronautica.

Il Ministro dà informazioni sui dirigibili « Ville de Paris », « Colonel Renard » e « Liberté » che compongono attualmente la flotta aerea.

Viste le incertezze dei problemi sollevati dalla aeronautica militare, è fuor di proposito, egli dice, dare oggi maggiori commissioni di quelle che furono date. Si sono inoltre esagerati i progressi realizzati dai nostri vicini.

In realtà la Germania può destinare utilmente al servizio militare 5 o 6 unità: 2 « Zeppelin », « 2 Gross », un « Parseval » o forse 2, ai quali si potranno unire al massimo 5 palloni più piccoli, ma capaci soltanto di un servizio limitato. Per contro noi abbiamo 3 unità.

Raymond risponde: Sì, ma nessuna disponibile.

Il *Ministro* replica: Sono in riparazione o in trasformazione. E conviene aggiungere 4 palloni che sono in costruzione e saranno pronti ad entrare in servizio alla fine del 1910.

Noi possediamo due *hangars* e tre saranno terminati nel 1910, alla fine del quale anno noi avremo 7 dirigibili e 5 *hangars*.

Il Ministro aggiunge: Procureremo l'anno venturo di costruire 4 nuovi palloni e nel 1913 di avere 20 *hangars*.

Il generale Brun dichiara poi che si costruiscono du[e] s[er]ie di apparecchi per le esplorazioni a gr[andi] di[s]tanze e per le ricognizioni vicine.

Il Min[istro] crede che gli aeroplani prenderanno ben presto grande sviluppo, e renderanno segnalati servigi all'artiglieria.

Il generale Brun si dichiara fermamente risoluto a dotare l'aeronautica, coll'aiuto del Parlamento, di tutti i mezzi di cui ha bisogno.

Bisogna approfittare - aggiunge - di tutti i progressi dell'industria privata e procurarsi un personale scelto con cura, bene allenato e organizzato che lavori pel bene dell'esercito e del paese. (Lunghi applausi).

Dopo una replica di Reymond, il Ministro Brun dichiara che il giorno in cui egli avrà i mezzi necessari, costituirà per l'aereonautica un corpo unico con direzione unica.

La discussione è chiusa.

Presidente dà lettura degli ordini del giorno presentati.

Brun (Min. Guerra) accetta il seguente:

« Il Senato, desideroso di vedere il Ministro della guerra assicurare nel più breve tempo la autonomia e il progresso della navigazione aerea, esprimendo fiducia nel Governo, passa all'ordine del giorno »

Quest'ordine del giorno messo ai voti è approvato prima per divisione e poi nell'insieme.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 31. — (*Camera dei Deputati*) — (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

L'art. 2 è approvato.

Un emendamento di Aynard progressista tendente a destinare i versamenti ad altri scopi all'infuori delle pensioni, per esempio alla istituzione di fondi per la famiglia, è respinto per alzata e seduta.

Gli articoli da 3 a 16 sono approvati. Il seguito è rinviato al pomeriggio.

○ (S) **Parigi**, 31. — *Camera Sed. pomeridiana*. — Continua la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Si approvano gli articoli fino al 27, il quale subordina l'applicazione della legge alla pubblicazione dei regolamenti ed all'approvazione della legge che creerà i fondi necessari.

Lasies si lamenta della indeterminatezza dei termini così proposti.

Viviani (Min. del Lavoro) protesta contro le parole di Lasies che vorrebbero far credere alla democrazia che il Parlamento ha compiuto un'opera vana (applausi a sinistra).

Non si può precisare l'andata in vigore della legge, ma, dice il Ministro, mi impegno di fare tutto il possibile perchè la legge abbia la sua applicazione fino dal 1911. La legge di finanza del 1911 conterrà i fondi necessari.

Berteaux interrompe dicendo: E nessuna Commissione del bilancio potrebbe rifiutarli. (Benissimo!).

Si approvano, come erano stati approvati dal Senato, tutti gli articoli del progetto di legge sulle pensioni operaie e si approva poi con 560 voti contro 4 l'insieme della legge.

La seduta è tolta.

CANADÀ.

(S) **Ottawa**, 31. — (*Camera dei Comuni*) — Il Ministro delle Finanze Fielding annuncia che il Canadà ha rifiutato di estendere rispetto agli Stati Uniti la riduzione doganale alla totalità dei prodotti che figurano nel trattato tra il Canadà e la Francia.

Il Canadà ha mantenuto i suoi diritti di concludere trattati di reciprocità colle altre Nazioni senza occuparsi della legge doganale americana.

DANIMARCA.

○ (S) **Copenaghen**, 31. Il Landsthing ha approvato il bilancio 1910-911 con 26 voti contro 31 astenuti.

Il Ministero Luzzatti

Luigi Luzzatti

Pres. del Consiglio e Min. degli Interni

Nel dare alcuni cenni biografici sugli altri Ministri, possiamo risparmiare quelli per l'on. Luzzatti, tanto più che i dispacci inviatigli e i commenti della stampa italiana ed estera non potrebbero essere più lusinghieri.

Ci limitiamo quindi a ricordare che l'on. Luzzatti fu chiamato al Governo, quale Sottosegretario di Stato, prima di aver l'età per esser deputato, e cioè a 28 anni, dall'illustre uomo di Stato e uno dei più grandi oratori parlamentari italiani, Marco Minghetti.

Quattro volte Ministro del Tesoro, e dell'Agricoltura nel precedente gabinetto — prof. di diritto costituzionale nell'Ateneo di Roma, membro dell'Accademia dei Lincei e di altri massimi Istituti scientifici dell'estero, cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia, Luigi Luzzatti è nato nel 1841.

Marchese A. Di San Giuliano.

Nato a Catania nel dicembre del 1852, fu inviato alla Camera, non ancora trentenne, nelle elezioni generali del 1882, (XV legislatura) 1882, dai suoi concittadini, che gli confermarono senza interruzione il mandato, durante le sei successive legislature, fino cioè al suo passaggio a Palazzo Madama, avvenuto al principio della XXII legislatura (1904).

Alla Camera prese posto al centro sinistro e per l'ingegno e la robusta tempra di lavoratore conquistò una buona posizione parlamentare.

Sottosegretario di Stato all'Agricoltura nel primo ministero Giolitti (1892-93), Ministro delle Poste nel gabinetto Pelloux (1899), Ministro degli Esteri nel secondo gabinetto Fortis (1905); ambasciatore successivamente a Londra ed a Parigi, il Marchese di San Giuliano, mente agile nutrita di forti studi, lasciò in tutti questi svariati uffici traccia di competenza, di capacità e di zelo per la pubblica cosa.

Di lui si hanno pregevoli scritti di indole sociale ed economica.

Egli ritorna oggi alla Consulta, con una preparazione non comune, la quale assicura alla nostra politica estera quella continuità di indirizzo, che è condizione prima del successo.

Cesare Fani.

Garibaldino nei suoi anni giovanili, avvocato illustre, oratore elegante, Cesare Fani appartiene alla Camera dei deputati dal 1886 (legislatura XVI), rappresentante del 2° Collegio della sua nativa Perugia.

Politicamente il Fani segue il partito moderato, del quale è rimasto uno dei più autorevoli e più considerati membri.

Liberale della scuola classica del Sella e del Minghetti, Cesare Fani fu Sottosegretario di Stato allo stesso Ministero del, quale oggi assume la direzione suprema con i Guardasigilli Gianturco e Zanardelli.

Relatore del bilancio della grazia e giustizia, dettò notevoli relazioni, che rimangono ad attestare la larghezza della sua mente, la vastità della sua cultura e la profonda coscienza dei bisogni della magistratura italiana.

Nato a Perugia nel 1845, il Fani fu anche giornalista, appena i nuovi tempi fecero libera la stampa.

Francesco Tedesco.

Deputato di Mirabella Eclano prima e di Ortona a Mare poi, Francesco Tedesco siede alla Camera dal 1900.

Funzionario superiore del Ministero dei Lavori Pubblici prima, consigliere di Stato poscia, il Tedesco percorse una carriera politico-parlamentare delle più brillanti.

Due volte Ministro dei Lavori Pubblici, nel Gabinetto Giolitti del 1903 ed in quello Fortis del 1905, Francesco Tedesco era presentemente Presidente della Commissione generale del bilancio, di quella Commissione, che per la sua importanza, è il vivaio più fecondo di Ministri e Sottosegretari di Stato.

Lavoratore instancabile, ingegno robusto ed eclettico dalla rapida e chiara percezione, amministratore sagace ed esperto, Francesco Tedesco, Ministro del Tesoro, richiama opportunamente il detto inglese: *The right man in the right place.*

Egli è nato ad Andretta in quel di Avellino nel 1853.

Luigi Facta.

E' il più giovane dei nuovi Ministri. Nato a Pinerolo nel settembre del 1861, dopo essere stato consigliere e Sindaco della sua città, entrò alla Camera la prima volta nel 1892 (XVIII Legislatura) e n'ebbe poi sempre riconfermato il mandato con votazioni plebiscitarie.

Avvocato di vaglia, parlatore facile ed incisivo, assiduo ai lavori parlamentari, a Montecitorio acquistò presto credito e autorità.

Amico politico e personale dell'on. Giolitti, che giustamente lo ha carissimo, Luigi Facta arriva Ministro dopo aver fatto parte del Governo durante un sessennio circa, con brevissima interruzione dal febbraio al maggio del 1906, Sottosegretario di Stato successivamente alla Giustizia ed all'Interno.

Al Ministero delle finanze non porterà, forse, una speciale competenza, ma vi porta una profonda conoscenza dei congegni amministrativi dello Stato, una grande rettitudine ed una altrettanta grande attività.

Ettore Sacchi.

Radicale ed amico del Cavallotti, gli succedette nella direzione del partito e molto contribuì a dargli quel carattere legalitario, che poteva e doveva renderlo possibile al Governo.

Ettore Sacchi, avvocato valente del foro cremonese, nacque a Cremona nel maggio 1851 ed entrò alla Camera, dopo essere passato attraverso alle locali amministrazioni, nel 1882 con l'allargamento del suffragio e lo scrutinio di lista.

Abbastanza assiduo ai lavori parlamentari, specialmente negli ultimi anni, egli tuttavia parla di rado e piccola parte prende ai dibattiti quotidiani.

Fu Ministro di grazia e giustizia nel Ministero Sonnino del 1906; ma non lasciò traccia sensibile del suo breve passaggio al Palazzo Firenze.

Presentemente era vice Presidente della Camera e membro della Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione militare.

La sua designazione al portafoglio dei lavori pubblici ha sorpreso molti e la si giustifica con il ricordo dell'opera da lui prestata nella Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, presieduta dal compianto sen. Gagliardo.

Paolo Spingardi

Ne abbiamo ripetuti i principali cenni biografici anche testè quando nel dicembre scorso fu confermato Ministro della guerra nel Gabinetto Sonnino.

Non ci ritorneremo sopra una terza volta e ci limitiamo ad esprimere la soddisfazione che egli sia stato mantenuto al Governo, e l'augurio che la sua opera di Ministro continui intelligente ed energica come essa è stata in passato, nell'interesse dell'esercito e della difesa nazionale, traendo partito dalle generali simpatie, ond'è circondata la sua persona.

Commenti dall'estero

Austria.

(S) **Vienna**, 31. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, a proposito della formazione del Gabinetto Luzzatti, rileva che l'on. Luzzatti ha appartenuto a vari Gabinetti che cercarono di agire sull'opinione pubblica italiana in senso favorevole alla Triplice. Il Gabinetto Luzzatti si atterrà senza dubbio con fermezza alla Triplice, come i Gabinetti precedenti. E' certo che la nomina dell'on. Luzzatti a Presidente del Consiglio avrà una portata benefica per lo sviluppo interno dell'Italia.

Il giornale dice che l'on. Luzzatti gode di una particolare alta considerazione presso tutti i partiti e, parlando della carriera dell'on. Luzzatti, rileva la sua grande celebrità di scienziato, l'autorità del quale è riconosciuta anche fuori dei confini d'Italia.

○ (S) **Vienna**, 31 — La *Neue Freie Presse* scrive: L'assunzione al potere dell'on. Luzzatti è accolta in Italia favorevolmente.

Mercè la composizione del nuovo Gabinetto, l'on. Luzzatti può assumere il potere confiducia.

Prima però di potere iniziare l'opera di riforma che si attende da lui e alla quale egli stesso mira, occorre che sia definita la questione delle convenzioni marittime.

In quanto al nuovo Ministro degli affari esteri, la *Neue Freie Presse*, rilevando la recente Nota nella quale si dichiara che il cambiamento di persone non può avere influenza sull'indirizzo della politica estera dell'Italia, rispondente ai principi della Tiplice alleanza, dice che da tale Nota è anche indicata la tendenza che seguirà l'on. Di Giuliano. Il fatto che tanto questi, quanto l'on. Luzzatti sono favorevoli ad un perfetto accordo colla Francia e coll'Inghilterra, non impedirà loro di essere fedeli al principio che l'esperienza ha provato essere il più giusto per l'Italia.

Il giornale infine rileva la identità di vedute circa la politica orientale delle Potenze che compongono la Triplice e dice che questo programma significa il consolidamento della sicurezza e della pace per l'Europa, e quindi anche della calma per l'Italia, calma che è la principale condizione per la continuazione del suo grande sviluppo economico.

Francia.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Temps* scrive, a proposito della crisi ministeriale italiana: l'on. Luzzatti, se riesce, sarà alla Presidenza del Consiglio un vecchio debuttante, ma se una lunga e brillante carriera è fatta per giustificare un tale debutto, nessuno può avere titoli più di lui.

L'on. Luzzatti è uomo al quale la vita è stata amica. A meno di 30 anni era segretario generale, cioè Sottosegretario di Stato, di un importante Ministero. Egli è stato quattro volte Ministro del Tesoro, poi Ministro dell'Agricoltura. Quasi tutti i trattati internazionali di carattere economico sono stati negoziati da lui. Un gran numero di leggi moderne sono sua opera. Giornalista fecondo, collaboratore del *Corriere della Sera* (ed anche del *Sole*, prof. plaudito all'Univ. di Roma, in contatto con tutti, sorridente, ottimista, eclettico, grande amico della Francia, in termini eccellenti con gli elementi tedeschi, ingegnoso, sottile e vario, egli è il capo nato di un Ministero di transizione, di conciliazione e di realizzazione.

○ (S) **Parigi**, 31. — Il *Journal des Débats* scrive, a proposito della costituzione del Ministero Luzzatti: Per quanto riguarda la Francia noi non possiamo che rallegrarci del ritorno alla Consulta del marchese di San Giuliano. La nostra soddisfazione nel vedere dirigere gli affari esteri dell'Italia a questo eminente diplomatico, del quale abbiamo già potuto provare le simpatie, non è diminuita che dal rammarico di vedergli lasciare l'Ambasciata di Parigi, ove era appena arrivato.

La politica estera dell'Italia è certamente dominata dagli impegni della Triplice Alleanza, ancora in vigore per lunghi anni, ma non è certamente indifferente di vederla praticata da uomini ben disposti come l'on. Luzzatti ed il march. di San Giuliano a comprendere e ad apprezzare la nostra propria politica.

NEL MAROCCO.

(S) **Lalla Marnia**, 31. — Gli indigeni venuti al mercato di Lalla Marnia raccontano che il caid Ameziano tenta di raccogliere una nuova harka di Beni Urriagel per combattere gli spagnuoli.

Il pseudo Roghi, arrestato nella tribù dei Tsul, sarebbe ora in libertà, ma obbligato a risiedere presso uno sceriffo.

Il caid ed i notabili dei Riata avrebbero scritto al Sultano per domandargli se voleva consegnare loro suo fratello Mulai el Kebir mediante il pagamento di una somma.

Non avendo il Sultano dato risposta, gli autori di quella proposta avrebbero cambiato di tattica ed avrebbero proclamato Mulai el Kebir. Questi però, temendo un tradimento, avrebbe manifestato l'intenzione di rifugiarsi nel Tafilalet.

(S) **Londra**, 31. — La *Morning Post* pubblica un dispaccio da Tangeri, il quale annunzia che sono avvenuti disordini nel Marocco meridionale, soprattutto a Mazagan, a Safi ed a Marrakesch.

Essi diventano di giorno in giorno più gravi, e le persone generalmente bene informate credono che vi sia motivo di temere che se il Sultano non potrà egli stesso occupare Marrakesch con forze considerevoli, un intervento diverrà inevitabile.

La situazione in Grecia.

Un comunicato della sciolta "Lega militare"

(S) **Atene**, 31. — E' stato pubblicato il processo verbale firmato dal Comitato della « Lega militare » per dichiarare che la Lega si scioglie.

In un lungo comunicato ai giornali la Lega riassume l'opera compiuta e si lamenta degli ostacoli incontrati.

Essa dice che l'interesse supremo del paese esigendo il ritorno dell'esercito alle sue occupazioni abituali, essa considera terminato il suo còmpito dopo il messaggio che convoca l'assemblea: ma richiama l'attenzione del popolo sui suoi destini per l'avvenire.

Esprime infine la convinzione che essendo sciolta la Lega, l'esercito resterà tuttavia il custode dell'onore e dell'ideale della Nazione.

L'evoluzione della Cina.

Prendendo occasione dall'invasione delle truppe cinesi nel Thibet, l'*Economiste Européen*, esamina il movimento che si sta svolgendo ora in Cina e che si collega colla deposizione del Dalai Lama, avversario della politica di riforme inaugurata nel Celeste Impero.

E' questo un passo decisivo nella via di rinnovamento nella quale si è incamminata la Cina durante gli ultimi anni; ma è evidente che dovrà correre molto tempo ancora per aprire completamente quel vasto paese alla civiltà occidentale. La sua superficie enorme, che copre circa 12 milioni di chilometri quadrati, e la difficoltà delle comunicazioni, che ne è la conseguenza, costituiscono infatti gravi ostacoli al rapido corso verso il progresso.

D'altra parte, il regime sociale vigente si oppone in una certa misura alla pronta diffusione delle nuove idee.

La popolazione cinese si divide in quattro grandi classi: 1ª i letterati, 2ª gli agricoltari, 3ª gli industriali, 4ª i commercianti.

I titoli, è vero, non sono ereditari, e la prima classe si recluta fra le altre tre: ma non è men vero che questa divisione della popolazione in caste nettamente separate contribuisce a mantenere nelle sfere più intelligenti il culto della vecchia tradizione cinese.

La Cina è sopratutto un paese agricolo e però l'agricoltura vi è tenuta in grande onore. Tuttavia le ricchezze minerali non vi sono rare.

Il carbone che ora comincia ad essere estratto vi abbonda. Numerosi vi sono pure i metalli: oro, argento, ferro rame, piombo, stagno, specie nella vallata dell'Yunnan. Vi si trovano finalmente sale e caolino.

Nonostante tutte queste ricchezze minerali che attendono ancora una cultura razionale, l'industria cinese nelle provincie dell'interno, rimane allo stato rudimentale: ossia meno poche eccezioni, l'industria in Cina è esclusivamente domestica. Tuttavia non vi può esser dubbio che in caso di ribasso persistente dell'argento, non tarderà a trasformarsi.

Di già, favoriti dal cambio attuale, dei carichi importanti di ferro: provenienti da Hankau, sono diretti verso i posti americani del Pacifico.

Anche il Giappone, che prima del ribasso dell'argento, comprava a Glasgow ferro inglese, importa ora non solamente ferro ma carbone e coke da alcuni porti cinesi. Sono fatti sintomatici che hanno già attirato l'attenzione degli Stati Uniti e di altri grandi paesi manifatturieri.

Le autorità cinesi si sono decise, benchè con una certa lentezza, a facilitare lo sviluppo delle relazioni commerciali coll'estero ed ora 45 città o porti sono aperti agli stranieri. Benchè siano ancor lontane dal punto che possono toccare, le cifre del commercio internazionale hanno negli ultimi anni raggiunto un aumento sensibile.

Ecco un confronto fra i due anni estremi del decennio 1898-1908.

	1898	1908
Importazione *taels*	209,579,334	416,401,369
Esportazioni *taels*	159,037.149	276,660,403
Navigazione *tonn.*	34,233.580	83,991,289

I principali articoli d'importazione sono le cotonerie, l'oppio, i metalli, le lanerie: d'esportazione; la seta, il the, il cotone greggio, le pelli, il carbone, la lana, il tabacco.

Il commercio estero cinese si effettua specialmente per via di mare.

Lo sviluppo commerciale si trova però intralciato dalle difficoltà delle comunicazioni interne. Il paese è solcato da numerose strade, ma in cattivo stato di manutenzione.

Le ferrovie si costruiscono lentamente per l'opposizione spesso vivace degli indigeni.

La lunghezza delle linee ferroviarie in esercizio è ora di circa 6700 km. e numerose linee sono allo stato di progetto. La rete telegrafica ha un'estensione di 37,800 km.

Queste notizie mettono in rilievo ciò che il Governo cinese ha già fatto per mettere in valore le risorse dell'Impero.

Esso non poteva fare a meno di affrontare in pari tempo l'importante questione della riforma monetaria, poichè l'attuale sistema è uno dei più grandi ostacoli alla facilità degli scambi.

Una Commissione internazionale, nominata a tale scopo, fu d'avviso che era impossibile di stabilire in Cina il tipo oro con circolazione aurea effettiva e che era preferibile ricorrere ai mezzi seguenti: 1. unificazione della moneta d'argento: 2. limitazione della coniatura di moneta nuova, che sola sarebbe ricevuta dalle Casse pubbliche; 3. fissazione del rapporto ufficiale fra l'oro e l'argento; 4. costituzione di un riserva d'oro.

Il Governo parve disposto a seguire questi consigli; un editto imperiale prescrisse, in novembre 1905, l'adozione del *tael kuping* come unità monetaria ufficiale. I vecchi lingotti dovevano essere progressivamente fusi, e la Banca Imperiale doveva emettere dei biglietti garantiti da una riserva metallica. Questa disposizione costituiva un gran passo sulla riforma monetaria: ma l'esecuzione di un tale editto è stata sospesa.

Insieme alla riorganizzazione, o meglio all'organizzazione economica e finanziaria della Cina, un altro compito importante spetta al Governo: la riforma amministrativa, poichè gl'ingranaggi numerosi e complicati dell'organizzazione attuale impediscono ed intralciano l'autorità effettiva del potere centrale e nuociono al regolare funzionamento dei diversi servizi.

Tutte queste riforme costituiscono, come è facile comprendere, un còmpito colossale per il Governo cinese, e però non vi è dubbio che dovranno trascorrere molti anni prima che il Celeste Impero diventi una potenza moderna.

Tuttavia, gli avvenimenti che si sono succeduti da qualche mese sembrano indicare che la Cina è fermamente risoluta a non indietreggiare sulla via del progresso per la quale si è messa, e però è interessante segnalare questa orientazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 31 contiene:

Dimissioni del Ministero e incarico per la nuova composizione.

R. D. che autorizza la scuola professionale per le arti decorative in Firenze ad accettare il legato Pinucci.

R. D. che approva l'annessa convenzione per la concessione e l'esercizio della ferrovia Busca-Dronero.

R. D. che approva gli annessi elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse a diversi Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali.

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. Commissario straordinario di Limina (Messina).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle Finanze.

Elenco degli attestati di privativa industriale di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nell'ottobre 1909 dal Ministero di Agr., Ind. e Comm.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel febbraio 1910 dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

×

R. Marina — Movimenti:

Il cap. medico Olivi Gerolamo è sbarcato a Genova dal pirosc. naz. « Principessa Mafalda ».

Il cap. medico Abbamondi Giulio cessa da prestar servizio per l'emigrazione ed è sostituito col pari grado Di Silvestro Roberto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 31. — (*Bergomi*). La lotta elettorale nel nostro IV Collegio è entrata nel periodo acuto. Seralmente si tengono comizi, i liberali nei Circoli, i socialisti ed i radicali sulle diverse piazze. Nessun incidente ebbe finora a verificarsi salvo qualche scioglimento ordinato dall'autorità per misura di prudenza più che altro.

Il partito repubblicano ha pubblicato un manifesto col quale raccomanda la candidatura Todeschini.

La lotta di domenica sarà molto accanita. L'esito è incerto e non è improbabile il ballottaggio.

Pavia, 31 — Per iniziativa del Club nautico milanese venne ieri compiuta una gita sul piroscafo « Pavia », dal Ticino al Po, fino alla località ove si sta costruendo il ponte stabile sul Po alla Becca.

Al ritorno i gitanti assisterono ad un ricevimento offerto in loro onore dal Municipio.

Alla gita e al ricevimento parteciparono le Autorità.

Italia Centrale.

Ancona, 31. — (*Per telefono*). Gli operai delle fornaci Griffoni, Melachioni e Ravaioli hanno chiesto un aumento di salario. Si crede che le Ditte siano disposte ad accogliere soltanto in parte le domande, onde si teme uno sciopero.

I muratori a Jesi pure si agitano e chiedono aumento di paga ed aumento da uno a tre anni della durata del contratto. Gli intraprenditori vogliono concedere soltanto un lieve aumento, ma con la riforma del contratto.

Stasera i rappresentanti delle due parti e della Camera di lavoro discuteranno il memoriale, ma si teme senza risultato.

In tale caso sarebbe proclamato lo sciopero generale, al quale aderirebbero le altre classi.

Sono partiti per Jesi rinforzi di carabinieri.

Livorno, 31. — Nella sala maggiore della Borsa si sono riuniti oggi gli azionisti della Società Livornese per le case popolari. Dalla relazione presentata dal Cons. direttivo risulta che il Comune è pronto alla stipulazione del Mutuo di 300,000 lire. A buon punto sono le trattative con un importante Istituto di credito per un Mutuo di un milione. E' pure già concordata con l'Ispettorato delle Ferrovie la cessione di un pezzo di terreno dove dovranno sorgere le case per i ferrovieri, per un importo di mezzo milione.

Siena, 31. — Sabato 2 aprile, si aprirà la grande fiera di beneficenza *Pro fanciulle cieche* negli splendidi locali del Circolo Artistico. Si notano i doni della Regina Elena e della Regina Madre esistenti in due statuette di bronzo: Il Ministro della P. I. ha offerto una bellissima sveglia. La fiera è sta organizzata da un Comitato, composto da signore e signori della nostra aristocrazia cui presiede la contessa Sadie De' Gori-Pannilini.

Bologna, 21, ore 24 — In seguito ad una abbondante nevicata il servizio telefonico è interrotto.

— Tal Giuseppe Salvatore, ex-maresc. dei carabinieri, si suicidò oggi con un colpo di rivoltella alla testa. Causa: dissesti finanziari.

— Il dirett. del giornale *L'Alfiere* fu stasera schiaffeggiato in un caffè dal tenente dei lancieri « Mantova » sig. Milanesi, il quale aveva rilevato in un articolo del detto giornale gravi offese a suo carico.

— Presso la stazione di Pontelagoscuro stasera una donna, non ancora identificata, fu investita e sfracellata dal diretto proveniente da Venezia.

— Presso Castel dei Bretti è caduta oggi una grossa frana investendo tal Geiacolo, che rimase soffocato.

Italia Meridionale

Napoli, 31 (ore 17): Il signor Giovanni De Falco, figlio di un ricchissimo proprietario di Airola, invaghitosi pazzamente di una contessina di Lecce, ricchissima, residente a Napoli, la chiese in moglie e l'ottenne. Durante l'epoca del fidanzamento egli aveva fatto grandi spese, sperando di poter poi pagare i debiti colla dote della moglie. Ma la dote, ammontante a lire 300,000 era stata vincolata dal padre della sposa.

Allora i creditori del Di Falco, tra i quali molte banche e negozianti, sporsero contro di lui querela per truffa.

L'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura contro il giovane, che è latitante.

Le truffe ascendono ad oltre 100,000 lire.

Napoli, 31, ore 19,30. — Anni or sono si stabiliva in Napoli la signora abruzzese Adelaide Lauro, vedova Giglio, con due figlie, Amalia e Giovanna.

L'Amalia dicevasi maritata al pubblicista Vittorio Bianchi, noto autore di libretti musicali.

Un anno fa il Bianchi e sua moglie riuscivano a farsi dare da certa signora Rossi, domiciliata in Napoli, L. 40,000, che dovevano essere garantite dalla signora Anna Capozzi, residente in Roma e quivi proprietaria di una tipografia.

Alla scadenza i coniugi Bianchi non si fecero vivi: la Rossi, insospettita, fece delle indagini e scoprì che anche a tale Anatrella erano state carpite collo stesso sistema L. 14,000.

Quanto alla signora Capozzi, essa dichiarò di non aver mai fatto alcuna garanzia. Risultò anche che l'Amalia non era maritata al Bianchi.

La Rossi sporse denunzia per truffa. Oggi l'Autorità giudiziaria fece arrestare il pubblicista Vittorio Bianchi, la vedova Giglio e le due figliuole.

— Oggi, nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il 3° Congresso federale dei liberi docenti. Intervennero circa 200 professori. Tutte le Università italiane erano rappresentate. Data lettura di numerosi adesioni di senatori, deputati e professori, il prof. Giuseppe Ria, pres. del Comitato ordinatore, pronunziò brevi parole facendo voti perchè il Ministro della Pubblica Istruzione sollevi la libera docenza alla dignità che le spetta.

Parlarono poi i prof. Del Pezzo e Del Re. Quindi la seduta fu rinviata a domani.

Lecce, 31 — A Galatina due giovani diciassettenni, tali Prefetti Nicola e Bula...ndi Francesco, per rivalità in amore si sfidarono a duello rusticano. Tratti i coltelli, si lanciarono l'uno sull'altro crivellandosi di ferite.

Il Prefetti stramazzò al suolo cadavere: l'altro è moribondo.

Taranto, 31, — (*Karlos*). Ieri sera l'assemblea generale della sezione ferrovieri di Taranto approvò il bilancio consuntivo del 1909 e procedette alla nomina delle cariche sociali.

Bari, 31. — Presso la stazione di Giovinazzo, la bambina di cinque anni Esterina Cosantino, viaggiando coi suoi genitori su un treno diretto, si affacciò allo sportello.

Disgraziatamente questo non era assicurato colla molla e si aperse: la piccina, sotto gli occhi dei genitori, precipitò sulla strada fratturandosi le gambe e il torace. Fu raccolta morente.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 29	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova	marzo	1368	453	101	1260
Venezia	»	314	117	58	350
Savona	»	384	185	84	370
Livorno	»	900	81	66	210
Spezia	»	140	91	25	140

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione oggi, 1 aprile, con la sottoindicata stazione:

« San Giovanni » con Capo Sperone.

L'eruzione dell'Etna.

(S) **Catania,** 31 — L'eruzione è aumentata durante tutta la notte.

La lava, causa il pendio del terreno, ha raggiunto la velocità di 35 metri all'ora, dirigendosi verso la contrada di Cisterna Regina, soprastante a Borrello.

(S) **Catania,** 31. L'eruzione prosegue. E' diminuita leggermente la velocità delle correnti laviche.

Oggi le popolazioni di Nicolosi, Borrello e Belpasso, portando immagini sacre si sono recate in pellegrinaggio votivo sul fronte delle colate laviche.

Le feste di Monaco
per l'inaugurazione del Museo Oceanografico

(S) **Montecarlo,** 31 — Una splendida festa veneziana è stata data ieri sera nel porto di Monaco col seguente tema, preso da una delle vecchie leggende di questo porto.

Ercole, nella sua corsa attraverso il mondo, giunge sopra una galera: le acque si illuminano per richiamare il suo passaggio ed egli, entusiasmato dalla bellezza pittoresca del luogo, canta un inno in cui celebra le bellezze del paese e la sua eterna primavera: poi dichiara che prende possesso della roccia e le impone il nome di Monaco. Due altre galere recanti una le scienze e l'altra le arti, si avanzano verso Ercole: le scienze e le arti cantano i loro benefici, ed Ercole risponde con canti che glorificano il mare ed i suoi misteri, di cui l'uomo si impadronirà un giorno, grazie alla scienza. Quindi, seguito dalle sue galere, Ercole si avanza verso il porto per collocarvi per sempre le scienze e le arti. Ma in mezzo a questa festa, gli abitanti primitivi, metà uomini e metà bestie, ribelli alla civiltà, vogliono distruggere le galere. Una grande battaglia si impegna e termina colla sconfitta dell'oscurantismo ed il trionfo della luce.

La parte di Ercole è stata sostenuta dal baritono Titta Ruffo. I cori del teatro e gli artisti del palazzo hanno partecipato allo spettacolo, riuscitissimo.

La serata è terminata con un magnifico lancio di fuochi di artificio.

Lo *yacht* del Principe, le due torpediniere francesi e quella italiana come pure gli eleganti battelli e le grosse imbarcazioni che si trovano nel porto erano illuminati.

Scienze e Lettere

(S) **Saint-Mandè,** 31 — Il poeta **Jean Morèas** è morto la notte scorsa in una Casa di salute, circondato dai suoi amici, dai coniugi Sylvaine della « Comédie Française » e dal signor Moulon.

Egli ha conservato fino all'ultimo momento tutta la sua lucidità di mente.

———

Il suo vero nome era Papadiamantopoulis ed era nato ad Atene il 15 aprile 1856 discendente da uno degli eroi di Missolungi.

Nel 1872, quando non aveva che sedici anni, andò per la prima volta in Francia, ma non vi soggiornò e viaggiò in Italia, in Germania e in Grecia. Nel 1877 però si stabilì definitivamente a Parigi.

Dopo aver pubblicato dei versi su alcune riviste, Jean Moréas, insieme ad altri giovani poeti, si mise a capo di una nuova scuola simbolista, il cui organo *Le Symboliste* non pubblicò che quattro numeri.

Del resto il trionfo di questa scuola fu effimero e declinò rapidamente. Allora Moréas concepì la idea di un'altra scuola poetica fondata sul principio della tradizione greco-latina e intitolata *Ecole romane*.

Oltre a vari volumi di poesie fra i quali primeggiano le *Stanze*, Jean Moréas aveva pubblicato vari lavori drammatici, fra i quali una tragedia, *Iphigenie* che può considerarsi come il suo miglior lavoro ed altri rappresentati con notevole successo.

Da poco tempo Jean Moréas aveva chiesto ed ottenuto la cittadinanza francese, presentandosi candidato all'Accademia di Francia.

Commercio italo-francese.

La Camera di commercio italiana di Parigi, comunica i risultati degli scambi tra la Francia e l'Italia, secondo la statistica della Dogana francese, per i due primi mesi dell'anno corrente:

	Gennaio-febbraio 1910	Differ. sul 1909
Importazione di merci italiane in Francia	— 28,970.000	+ 5.501.000
Esportazione di merci francesi in Italia	— 46,318,000	+ 8,179,000
Totale	75,288,000	+13,680,000

Le merci italiane entrate in Francia durante il primo bimestre 1910 presentano le seguenti variazioni in confronto allo stesso periodo 1909:

Merci italiane in aumento	L. 6,705,000
» » in diminuzione	» 1,204,000
Differenza in più	5,501,000

Le merci francesi e di origine extra europea spedite in Italia presentano le differenze seguenti:

In aumento	+ 10.779,000
In diminuzione	— 2,600,000
Differenza in più	+ 8,179,000

Drammi di terra e di mare

Terremoto agli antipodi.

(S) **Breslavia,** 31. — Ieri sera gli strumenti della stazione sismografica reale di Kristern hanno registrato una scossa di terremoto che si è prodotta agli antipodi alla distanza di 18 o 19 mila chilometri.

La segnalazione è cominciata alle 6¦16 ed è terminata soltanto alle 8.15.

Un ciclone a Trieste

(S) **Trieste,** 31, Una violentissima bora imperversa sulla città e sui dintorni; il mare è agitatissimo.

Alcuni battelli ormeggiati nel porto hanno corso pericolo e hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Al nuovo porto di Sant'Andrea la bora ha scoperchiato la centrale elettrica ed alcune case; varie persone sono state atterrate.

— Da Muggia, stazione della ferrovia da Trieste a Parenzo, giunge notizia che il vento impetuosissimo ha rovesciato colà un treno trasportante circa 180 persone. Vi sarebbero tre morti e sei feriti gravemente; oltre a vari altri feriti leggermente. Mancano cifre sicure.

Un treno di soccorso è partito per il luogo del disastro.

(S) **Trieste,** 31. Secondo notizie giunte al Ministero delle ferrovie, il treno deviato nelle vicinanze di Muggia è stato rovesciato nel fossato da un turbine.

Il numero dei viaggiatori era da 100 a 150: vi sono 8 morti e 18 feriti più o meno gravemente fra i viaggiatori. Il personale ferroviario è illeso.

Un naufragio

(S) **Hirth,** 31. Il piroscafo *Pericles*, proveniente dall'Australia e diretto in Inghilterra, passando per il Capo di Buona Speranza ha fatto naufragio al nord del Capo Leeuwin.

Appena il piroscafo cominciò ad affondare, i passeggieri si rifugiarono nei canotti di salvataggio e insieme coll'equipaggio riuscirono a sbarcare tutti al Capo Leeuwin.

Il piroscafo *Pericles* è affondato.

Terremoto in Calabria

(S) **Catanzaro,** 31, Alle ore 20 è stata avvertita una nuova scossa di terremoto.

Nessun danno.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Margot Kaftal, dall'Imperiale di Varsavia è passata al Comunale d'Odessa, riconfermata dall'impresa Castellano, per le opere *Zazà*, *Bohème* ed altre del suo repertorio.

— Al Filarmonico di Verona alla concertazione dell'opera *Sansone e Dalila* il maestro Giorgio Polacco ha consacrate le maggiori cure, interpretando con squisito senso d'arte ogni pezzo. La parte di *Dalila* è stata coscienziosamente eseguita dalla Parsi-Pettinella e quella di *Sansone* ha avuto un'interprete ottimo in Mario Gilion.

×

Operetta. — Dallo *Staffile* togliamo l'annunzio delle seguenti nuove operette che presto vedranno la luce:

Il maestro Alberto Giannini ha composto la musica di un'operetta, libretto di G. Mery, intitolata *Altalena*.

Ha rivestito di musica un libretto di una operetta dello stesso Mery Oscar Cattedra. E' intitolato *Corte d'amore*.

Il maestro Edoardo Bellini ha scritto la musica per un'operetta intitolata *La sposa del re*. Il libretto è di Clemente Tomei.

Il maestro Muzio Chesi ha scritto il libretto e la musica di un'operetta satirica-sociale. Ha per titolo *Chantecler nel mondo zoologico*.

L'egregio maestro Federico Candana ha scritto la musica di un'operetta, intitolata *L'Isola di Circe*, nella quale — come nello *Chantecler* — sono in scena personaggi vestiti... da animali.

×

Anfiteatro Corea — *Società corale di Colonia* — Sol chi l'abbia uditi può comprendere la perfezione meravigliosa di questi cori: non sono voci umane, ma una vera e completa orchestra.

La fusione dell'insieme, la sicurezza dell'intonazione, l'equilibrio del colorito, superano qualunque aspettativa, procurano impressioni inaspettate e nuovissime.

Questo del resto può ottenersi sol perchè nella Società corale di Colonia non sono ammesse che persone colte e di condizione civile - i 150 esecutori ier sera indossavano tutti elegantissimi *fraks* - che abbiano buona voce, sappiano leggere a prima vista e conoscano la musica.

L'uditorio seppe ben apprezzare il perfetto organismo di fronte al quale si trovava, e si abbandonò all'entusiasmo più vivo e spontaneo.

Innumerevoli furono i *bis*, gli applausi unanimi e frenetici.

Al maestro Schwartz, che ha saputo portare a tale perfezione le esecuzioni corali, furono anche offerte in mezzo a vive ovazioni, due grandi corone di alloro.

Ammirata ed applauditissima fu anche la signora Hafrgren-Waag, che ad una splendida voce di soprano, pastosa e di timbro simpaticissimo, e ad un'intonazione perfetta unisce doti eccezionali di interprete, ricca di espressione e di intuito: anche da lei il pubblico volle diversi *bis*.

Piacque meritatamente anche il pianista Friedberg; ed accompagnatore squisitissimo si dimostrò il maestro Paolo Mania.

Peccato soltanto che al magnifico spettacolo non sia intervenuto che un pubblico relativamente scarso: sintomo questo, che non va trascurato, poichè è provato che questi concerti *bi* e *tri-settimanali* finiscono — e non a torto — collo stancare il pubblico; e sarebbe veramente peccato di rovinare *per eccesso* un'istituzione, come quella dei concerti sinfonici e popolari — che ha incontrato tante simpatie.

— Stasera un altro concerto ancora, e del più alto interesse: dirigerà Vincent d'Indy. Eseguirà vari pezzi musicali la pianista Blanche Selva.

Ecco il programma:

Lalo — Namouna - Suite per orchestra - Preludio - Serenata - Mostre di fiera e festa forestiera.

Frank — Psyché ed Eros, dal poema sinfonico Psyché.

D'Indy — Istar - Variazioni sinfoniche dall'epopea assira d'Izdubar.

Debussy — Notturni - a) Nuages - b) Fête.

D'Indy — 1ª Sinfonia per orchestra e pianoforte sopra un canto montagnolo francese - Lento, allegro, lento, allegretto moderato, presto.

Prezzi normali.

I possessori di libretti a serie potranno intervenire al concerto utilizzando il biglietto N. 29.

" Il Barbiere di Siviglia ,, al Costanzi.

E' giunta ieri, prendendo alloggio, all'*Hôtel del Quirinale*, Regina Pinkert, la grande artista che interpreterà la parte di *Rosina* nella rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, che a beneficio del « Sindacato dei Cronisti » avrà luogo lunedì sera, come abbiamo annunciato.

L'interesse di riascoltare la insuperabile artista, che aderendo all'invito del Sindacato ha compiuto un atto di squisitissima cortesia, è accresciuto dal fatto che essa, dopo il suo recente matrimonio, si è purtroppo oramai ritirata dalle scene.

Oggi arriveranno a Roma anche Titta Ruffo, il superbo artista, il primo bar'tono ora vivente, che nella parte di *Figaro* ha ovunque riportato trionfi eccezionali, ed il tenore Umberto Macnez, che sebbene giovanissimo ha già acquistato in arte magnifica rinomanza.

Per questo spettacolo, del resto, è stata una nobile gara di generosità.

Ad un invito, poi, rivolto agli abbonati annuali del *Costanzi*, per pregarli di concorrere a questa serata di beneficenza, l'Ecc.ma Casa Pallavicini ha già risposto, mettendo a disposizione del Sindacato il palco, e gli ufficiali del 13° reggimento artiglieria da campagna, con una cortese lettera, hanno promesso di intervenire numerosissimi nella loro barcaccia per contribuire al buon esito finanziario dello spettacolo.

Palazzo di Giustizia

La querela del maggiore Di Giorgio

On. Berenini (P. C.) dice che il magg. Di Giorgio si è querelato non solo contro il Piazza, ma contro chiunque possa avergli fornito gli elementi per scrivere l'articolo incriminato.

Ora il Piazza afferma di avere attinto ad altre fonti, oltre che al comm. Carletti. Bisogna quindi che il Tribunale consenta che siano rivolte ai testi altre domande che possano illuminare il dissidio Carletti-Di Giorgio e dimostrare chi fomentasse i dissidi nella colonia.

Ieri stavamo — aggiunge l'on. Berenini — per provare luminosamente che il documento da noi prodotto era stato alterato dal Governatore, ma non ci è stato consentito di proseguire.

Chiediamo dunque che la via da seguire nello interesse della verità sia definita.

Avv. Fabrizi (Difesa). Non ci opponiamo a che luce sia fatta, ma senza che ciò abbia influenza sulla causa della *Tribuna* che è determinata in certi limiti.

Il *Pubbl. Min.* intende che il dibattimento rimanga nei termini degli undici capi d'accusa. Non si oppone però che siano richiamati i documenti facenti parte della controversia Carletti-Di Giorgio in quanto possano essere resi pubblici.

La procedura non consente su tutto il dissidio l'ampia luce che giustamente desidera il maggiore Di Giorgio il quale personifica, in questa causa, l'esercito a noi tutti caro e sacro.

L'avv. *Albano* (P. C.) insiste perchè si sorta dall'equivoco e dice quale luce si voglia. Il magg. Di Giorgio tiene a rendere noto che qui ei non rappresenta altro che sè stesso, e desidera immeggiare la propria rispettabilità: se gli altri hanno mancato, debbono essere puniti.

Il *Trib.* con motivata ordinanza respinge le richieste delle varie parti: limita il dibattimento ai soli fatti citati nell'articolo incriminato, pur ammettendo si possano rivolgere ai testi quelle domande che, pur non riferendosi a fatti prettamente inerenti all'articolo incriminato, abbiano con essi causa di rapporti e di effetti.

— Si richiama il teste *Carletti* il quale riconosce per suoi alcuni documenti e bandi esibiti dalla Parte Civile.

Su domanda dell'avv. *Positano*, il teste dichiara che dal Governatorato si pubblicava un notiziario dei fatti salienti e se ne trasmetteva copia anche al Comando delle truppe.

Il magg. *Di Giorgio* dichiara, energicamente, di non avere mai ricevuto tale notiziario, del quale sente parlare oggi per la prima volta.

Il comm. *Carletti* dichiara poi che quegli che mandava corrispondenze alla *Tribuna* era il tenente Rovatti (suo segretario particolare).

Avv. *Albano*: Riconosce il teste l'ordine del Di Giorgio che in data 3 maggio 1908 proibiva agli ufficiali di scrivere ai giornali o comunicare notizie ai corrispondenti, ai quali le notizie sarebbero state fornite dal Governo?

— Sì; ed è proprio l'ordinanza che lodai.

— E intanto permetteva al tenente Rovatti di mandare direttamente delle corrispondenze alla *Tribuna*.

I periti generale *Pecori* e generale *Spirito Fantoni* rivolgono varie domande al Carletti, il quale risponde evasivamente anche riguardo al piano militare che gli avrebbe comunicato il magg. Di Giorgio.

Ma quando questi dichiara che presenterà nell'udienza di oggi una lettera dello stesso Carletti in proposito, l'ex Governatore riconosce averla scritta.

E su questa impressione, dopo poche altre battute, l'udienza è tolta.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — ***Mengassini Augusto***, pizzicheria, via dei Serpenti 46. ...allimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 9280.62, passivo L. 21,199.59.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto — Curatore provvisorio avv. Lorenzo Fusi, via dei Burrò 154 — Prima adunanza dei creditori 19 aprile — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 29 aprile, chiusura 17 maggio.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI. — ***Bertini Lamberto***, prodotti farmaceutici, via Rasella 12a — Ordinata cancellazione dall'albo dei falliti, avendo il Bertini soddisfatti gli obblighi assunti con il concordato.

Ditta Jacchini Gustavo, Antonio e Michele, nonchè ***Ruffini ved. Jacchini*** — Ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti della succennata Ditta essendo stati adempiuti gli obblighi assunti con il concordato.

CONCORDATI OMOLOGATI. — ***Salemi Petronilla***, calzature, via Lucrezio Caro 22 — Omologato il concordato concluso il 15 marzo al 20 per cento in 4 rate trimestrali — Accordati i benefici di legge — Al rag. Girolamo Marchesini liquidate L. 400 per l'opera prestata come curatore.

Crescenzi Francesco, Stabilimento tipografico, via Alessandrina 97 — Omologato il concordato concluso il 16 febbraio al 25 per cento in due rate semestrali — Accordati i benefici di legge — Al rag. Giuseppe Finocchi liquidate L. 500 per l'opera prestata come curatore.

CONCORDATO RINVIATO — ***Tarsi Emilio***, calzature in Monterotondo — La riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento è stata rinviata all'11 aprile per dare tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato stesso.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — ***Società Marco ed Angelo di P. Piperno***, trattoria, via Monte Cenci 9. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

Quella di ieri è stata una giornata di corse sportivamente buona.

Il tempo coperto, preferito dai veri *sportmen*, ha però tenuto lontano dall'ippodromo tutto il pubblico che va alle corse per divertirsi e per godere il sole primaverile.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Sansonetto - L. 3000 - m. 2000.

Corrono: Carducci di Bastogi - Doidicete di Chimelli e Razzo di razza Volta.

Arrivano: 1. Doidicete (Woodland) - 2. Carducci (Spencer) - 3. Razzo (Lane).

Vinto per 1 lunghezza: 2 lunghezze dal secondo al terzo.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 10.

Seconda corsa — Premio Cecilia Metella - Lire 2000 - M. 1600.

Corrono: Bridge di Chimelli - Korshal di Perfetti - Ticino di Simonetta e Dinghi di Sir Rholand.

Arrivano: 1. Ticino (propr.) - 2. Dinghi (Caracciolo).

Vinto per 3¦4 di lunghezza.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 16, piazzato L. 9.

Terza corsa — Premio Andred - L. 3000 - Metri 2400.

Corrono: Vulcano di Gobbi (Woodcock) - Dreadnought di Razza d'Anzola (Dye) - Dodo della Scuderia Pinciana (Bethwith).

Arrivano: 1. Vulcano - 2. Dodo - 3. Dreadnought.

Vinto per una lunghezza: quattro lunghezze dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 10.

Quarta corsa — Premio Pythagoras - L. 3000 - m. 1800.

Corrono: Mane della Razza di Besnate - Palombella della Scuderia Torinese - Holli di Sir Rholand - Rada di Razza Volta - Asinelli di Ravaschieri - Apollodoro di Bastogi - Drarimanno di Sineo - Mixtion di Razza d'Anzola.

Arrivano: 1° Holli - 2° Apollodoro - 3° Drarimanno vinto per l'incollatura.

Il totalizzatore paga per il vincente lire 11 e per i piazzati rispettivamente lire. 7, 10, 39.

Quinta corsa — Premio dei Castelli - L. 2000 - Metri 1600.

Corrono: Belle Fille di L. Chimelli - Urbina di B. L. Guastalla - Salomè della Scuderia Annunciata - Miss Nut del conte R. Bastogi - Palladio di Harry Rook.

Arrivano: 1. Palladio per una lunghezza e mezzo - 2. Urbina per due lunghezze - 3. Miss Nut.

Il totalizzatore paga pel vincente — che è ricomprato da Perfetti per lire 4700 — lire 36 e per i piazzati 10 e 8.

Sesta corsa — Gran Corsa di siepi - L. 5000 - Metri 4000.

Corrono: Kleber II di Borghese-Ravaschieri, montato da Evans - Ghironda della Scuderia Pinciana, montata da Amodio e Daber di Sir Rholand montato da Luciani.

Arrivano: 1. Daber (favorito) per molte lunghezze - 2. Ghironda - cattivo 3. Kleber II.

Riunione di Roma 1911.

OMNIUM (*Gran premio internazionale del Comitato*) L. **100,000** m. 2400.

Rimangono iscritti: Fly II, Domiziano, Carducci, Don Carlos, Druso, Full of Grace, Flaminia, Lucrezia, Assouan II, Don Pasquale, Favonio, Lord Burgoyne, Angerau, Le Rajah, Murat, Verrocchietta, Wagram, Whitelegs, Doidicete, La Matchiche, Mantegna, Pico, Diabolo, Hanbantota, Mascherina, Arabella, Lusitania, Reine Fleurie, Golden West, Bergeret, Rostow, Itala, Fragola, Ideal, Mimosa, Empoli, Monteleone, Badajoz, Gay Boy, Yurak, Casteldelmonte, Mon Seigneur, Varco, Wanderu, Apple Tree, Royal Ascot, Wistaria, Alcimedonte, Broteo, Dedalo, Dejazet, Dejanira, Etoile de Mer, Ksar, Lancellot III, Saturno, Sangaride, Sileno, Staifo, Souram, First Fruit, Su' Wester, Ciro, Lady Hélen, Phantasm, Rada, Razzo, Fancheur, Mala II, Nord, Aegusa, Desta, Desgold, Falconiera, Hapana, Kongoni, Kuka, Ladalba, Marco Simone, Mosundar, Musodoro, Otto, Pariolo, Santafrusta, St. Or, Sambar, Teita, Uakamba, Darbanto Horo, Galantly, Paupalu, Arnolfo di Cambio, Fidia, Francavilla, Guido Reni, Clemtigny, Combourg, Le Remendado, Maboul, Brineur, Pestaire (102).

Novità, Varietà, Aneddoti

Un monumento a Napoleone in Germania.

Esiste in Germania un monumento poco noto, e d'altronde assai modesto in onore di Napoleone.

E una piramide alta un metro, che sorge nell'Assia Renana a quindici chilometri dalla città di Alzey, in mezzo ad una rotonda boscosa, donde si gode una bellissima veduta sul Dondersberg.

Sopra una delle sue faccie essa porta l'iscrizione « In memoria del felice matrimonio di Napoleone e Maria Luisa ».

Eretta nel 1810 sopra una piazza di Alzey essa era scomparsa nel 1814 e si credeva che essa fosse stata distrutta, come tanti altri monumenti, dagli avversarii dell'Imperatore decaduto.

Ma, nel 1820 il consigliere delle foreste, Hofmann di Mayence scoprì nel luogo che occupa oggi una pietra che emergeva dal suolo.

Credendo che fosse un termine egli ingiunse coll'agente forestale Lavalle di dissotterarla.

Costui, discendente da una famiglia francese e grande ammiratore di Napoleone, confessò di essere stato lui che, nel 1814, di propria autorità, avreva trasportato e nascosto la piramide per sottrarla alla distruzione.

Il consigliere delle foreste aveva il gusto della storia. Egli giudicò la scoperta interessante e ne fece un rapporto al suo Sovrano, il Granduca di Assia Luigi I.

Questi, che aveva pure il senso della storia, permise di riedificare la piramide nel luogo dove era stata trovata.

E, per commemorare questo avvenimento meno considerevole del primo, fu incisa nella pietra una seconda iscrizione, ma in latino, attestante che essa era stata salvata nel 1820 col permesso del Sovrano, dai *Silvarum praepositi*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 1 Aprile 1910 — s. Ugo

Leva il sole alle 5.58 m. — Tramonta alle 6.33 s.
Leva la Luna alle 0 10 m. — Tramonta alle 9.15 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3¦4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 31 Marzo 1910 — alle ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.6	sereno	Nizza	8.6	coperto
Amburgo	1.4	sereno	Zurigo	-4.6	nuvoloso
Vienna	-2.0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	8.1	1¦4 coper.	Malta	12.8	1¦2 coper.
Parigi	0.2	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	8.4	coperto	calmo	15.2	8.3
Torino	0.0	neviga	—	13.2	0.5
Milano	8.0	coperto	—	16.0	1.8
Venezia	6.0	coperto	agitato	12.4	4.5
Bologna	5.8	piovoso	—	12.2	5,0
Ravenna	7.9	piovoso	—	11.2	3.-
Ancona	8.5	piovoso	leg. mosso	14.0	8.2
Firenze	7.8	coperto	—	15.8	6.4
ROMA	9.6	piovoso	—	16.7	9.6
Bari	10.0	3¦4 coperto	calmo	18.6	9.8
Napoli	10.6	coperto	molto agit.	18.5	8.5
Caggiano	3.4	coperto	—	11.3	2.8
Tiriolo	4.5	3¦4 coperto	—	10.0	-2.0
Palermo	14.2	sereno	mosso	17.4	8.2
Messina	11.9	coperto	leg. mosso	17.0	8.2
Cagliari	11.5	1¦2 coperto	mosso	17.2	7.0

Probabilità: venti forti o fortissimi settentrionali sull'Italia superiore, occidentali sulla Sardegna, meridionali altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con precipitazioni, specie al Nord e centro; ; Tirreno agitato, altrove mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.9. Termometro centigr. massima 14.6 minima 9.6.

Umidità relativa 58 assoluta 5.93. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo coperto.

Predizioni di Mathieu de la Drôme
Aprile

Dal 2 al 9, ultimo quarto di luna. Temperatura variabile. Crescita di corta durata dei corsi di acqua.

Fresco sul littorale del Mediterraneo. Belle serate in Provenza.

Bel tempo nei paesi limitrofi del Mediterraneo, specialmente nell'Italia centrale e meridionale, in Algeria e in Tunisia.

Calma generalmente sulla terra; brezze leggiere sul mare durante il detto periodo.

Dal 9 al 16 novilunio. Temperatura ugualmente variabile. Abbassamento della temperatura nell'Alta Italia.

Fresco nell'Alto Piemonte e nel Tirolo.

Dal 16 al 21 aprile primo quarto di luna. Tempo abbastanza calmo: fresco nell'Alto Piemonte; splendido nei paesi del bacino Mediterraneo e in quello del littorale dell'Adriatico.

Dal 24 aprile al 2 maggio plenilunio. Gelo nella regione delle Alpi.

Carattere del mese: generalmente assai bello, malgrado l'abbassamento della temperatura dal 19 al 27.

Navigazione facile e sicura specialmente sul Mediterraneo, sull'Adriatico e sull'Arcipelago.

Bel tempo in Portogallo, nella Spagna meridionale, nell'Italia centrale e meridionale, in Algeria, in Tunisia e in Tripolitania.

Bizzarria.

Consonante che nega,
Un'albero ad ombrello si displega.

Spiegazione del precedente passatempo

SOLE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 30 MARZO 1910.

Monti Tommaso bracciante, con Monti Elvira
Barbi Natale negoziante sarto con Giusti Amabile
Lang Ludovico guardia mun. con Menechini Emma
Patrizi Berardino imp. con Cesarei Giuseppina
Massimi Antonio spazzino, con Fabretti Maria
Capanari Marcello impiegato con Caioli Ada
Battisti Mariano studente, con Clucher Ida
Inselmini Alessio facchino, con Pulcini Lucia

Nati e morti denunciati il 29 marzo 1910.
Nati 60 compresi 2 nati morti.
Morti 34 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti

Rocchi Felice fu Francesco, Roma, 86, celibe
Bigi Enrica fu Serafino, Roma, 78, ved. Franchi
D'Ettore Ada di Ercole, Roma, 10
Baroni Maddalena fu Giuseppe, Roma, 67, nubile
Burnet Alberto di Guglielmo, Roma, 26, celibe
Valeri Rosa fu Sante, Farnetta, 44, con. Caporali
Michisanti Italia di Romolo, Roma, 23, nubile
Soderini Anna Maria fu Francesco, Roma, 72, con. Corovoisier
Bracci Sebastiano di Domenico, Castagneto Marittimo, 21, celibe
Romani Vincenzo fu Angelo, Cappadocia, 74, ved.
Eleuteri Agostino fu Gaspare, Castelluccio di Norcia, 83
Cuccaro Giovanni fu Giuseppe, Roma, 88, con.
Capranera Giuseppe di Ildebrando, Bagnorea, 52, con.
Cecili Agostino fu Benedetto, Agosta, 45, con.
Zaccagnini Gioacchino fu Gennaro, Bagnoli del Trigno, 50, coniug.
Chiaravalle Paolo fu Giuseppe, Bareto, 54, ved.
Boltrini Francesca fu Ignazio, Caprarola, 45, coniug. Giustiniani
Latini Giuseppina di Francesco, Trivigliano, 10
Broccolini Rosa di Giuseppe, Costano Bastia, 43, coniug. Angelini
Pinci Penelope fu Tommaso, Roma, 59, ved. Bruni
Loreti Filiberto di Stanislao, Zagarolo, 29, celibe
Borzelli Paolo di Mario, Roma, 15

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il *Principe di Udine* è partito mercoledì da Genova per Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres.

— Il *Tommaso di Savoia* è partito martedì da Buenos-Ayres per Genova e scali.

Banche e Società

Banca d'Italia.

Ieri ebbe luogo in Roma l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza del cav. uff. Giustino Bosio, vice presidente del Consiglio Superiore e con l'intervento del comm. Silvio Simioni, rappresentante del Ministero del Tesoro.

Sono intervenuti all'assemblea personalmente o per procura, 1210 azionisti, possessori di 155,184 azioni con diritto a 5571 voti, in confronto del totale di 242,125 azioni che potevano essere rappresentate.

L'assemblea ha accolto con applausi la lettura della relazione del Direttore generale e di quella dei Sindaci, e ha approvato all'unanimità il bilancio e la distribuzione del dividendo di lire 41 per azione.

L'assemblea ha anche approvato, alla unanimità un ordine con cui si plaudiva alla partecipazione della Banca alla costituzione del Consorzio autonomo per i mutui ai danneggiati dal terremoto di Messina e di Reggio Calabria e alla Banca Centrale per la cooperazione.

Sono stati quindi eletti a membri del Consiglio Superiore i signori: Balduino comm. Giuseppe, Bosio cav. uff. Giustino, De Vecchi comm. Massimo, Grasso cav. Vittorio, Solari commend. Pietro.

A Sindaci effettivi i signori: Artom comm. Vittorio, Brusomini comm. ing. Eugenio, Cornagliotto cav. uff. Giuseppe, Marocco cav. avv. Domenico, Viale comm. Davide.

A Sindaci supplenti i signori: Conti comm. dottor Giovanni, Ravano rag. Emanuele.

Mercato internazionale e nazionale

La nota dominante i grandi mercati internazionali è stata, nel 1909, quella del risveglio e della ripresa degli affari, che si ringagliardirono negli ultimi mesi dell'anno, come si trae dalle cifre riguardanti gli aspetti principali dell'attività economica, e dagli indici meglio sensibili di quell'attività, quali sono le medie dei prezzi delle merci all'ingrosso e quelle del prezzo del denaro dato a credito dalle maggiori istituzioni bancarie. Tutto ciò attraverso a periodi di inquietudini e di incertezze politiche, e frammezzo a condizioni difficili dei bilanci di alcuni Stati, dove gli ardui problemi della finanza pubblica occuparono i Parlamenti, con ripercussione sulle condizioni del mercato monetario e sull'andamento di quello dei valori.

Frattanto il nuovo oro non cessa d'affluire a larghe ondate nei paesi della civiltà occidentale, stimolando al rialzo prezzi e salari, e incitando la speculazione.

Pel mercato italiano, il 1909, per quanto migliore del 1908, non ha dato risultamenti così favorevoli come quelli notati per altri paesi, segnatamente a cagione dell'acuita depressione dell'industria delle sete e di un movimento troppo pigro di ripresa nell'industria dei cotoni, del malessere nell'industria zolfifera e dello stato di crisi del commercio degli agrumi. Non per questo scemarono gli scambi complessivi dell'Italia con l'estero: il movimento dei quali si accrebbe anzi nel decorso anno, salendo, nello insieme, al valore non mai raggiunto di 4912.8 milioni, che comprende 3079.1 milioni all'importazione e 1833.7 milioni all'esportazione, con una eccedenza di entrata sull'uscita delle merci di ben 1245.4 milioni.

Specie metalliche e cambi.

L'uscita delle specie metalliche dall'Italia si accentuò negli ultimi mesi dell'anno, per saldare le differenze dei pagamenti a nostro carico, sotto la pressione degli alti prezzi dei cambi sull'estero, i quali furono contrari all'Italia, in varia, sebbene mai in non eccessiva misura, durante tutto il 1909. Siffatto andamento di cose, che non riuscì ad intaccare le scorte auree degli istituti di emissione, rinsaldate nel corso dell'anno, non fu peraltro senza influsso sulla condotta degli affari della Banca d'Italia e sulla politica di sconto.

A cambi relativamente elevati, la Banca stessa oppose, d'accordo coi Banchi di Napoli e di Sicilia, saggi d'interesse più alti di quelli che diversamente avrebbe potuto applicare per fronteggiare più efficacemente la concorrenza assidua e accorta degli altri Istituti. Malgrado questo, l'entità complessiva e il medio ammontare giornaliero delle operazioni di portafoglio e di anticipazione superarono, nell'anno decorso, quelle del 1908, con una distribuzione più larga di lavoro. Una distribuzione armonica, tale da colmare le lacune che via via si formarono nei centri maggiori per la cessazione delle operazioni straordinarie cagionate dalla crisi del 1907 e dalle conseguenze di essa, ripercosse nell'esercizio bancario successivo; e tale da non rendere avvertito il temporaneo ristagno degli affari prodotto dalla catastrofe tellurica che chiuse tragicamente il 1908.

Emissioni ferroviarie 3,50 0|0.

Invitata dal Governo, nella primavera del 1909, la Banca d'Italia, unita ai Banchi di Napoli e di Sicilia, secondata dai maggiori Istituti di credito ordinario e dalle maggiori Casse di risparmio, formò un Consorzio per l'assunzione e il collocamento della più gran parte della prima serie del nuovo debito redimibile ferroviario 3,50 per cento netto. Le condizioni del prezzo di assunzione furono quelle che discendevano allora naturalmente dalla situazione favorevole del mercato del denaro e dal prezzo della rendita perpetua 3,75-3,50 per cento, insistentemente quotata ad alte mete per la continuata domanda del risparmio nazionale, che, ancor diffidente degli impieghi industriali, considera ben al disopra di ogni altro il credito dello Stato. L'operazione ebbe esito soddisfacente, con largo beneficio del Tesoro.

Partecipazione del Consorzio mutui ai danneggiati dal terremoto.

Ancora per invito del Governo, il Consiglio Superiore, animato da un sentimento di solidarietà nazionale, ritenne conveniente di far partecipare la Banca d'Italia alla formazione del Consorzio autonomo per i mutui ai danneggiati dal terremoto del dicembre 1908, deliberandone il contributo nella somma di tre milioni di lire. Per legge, la Banca è stata autorizzata a valersi per la sua quota di tre milioni, delle riserve del Credito Fondiario già della Banca Nazionale nel Regno in liquidazione, destinate, siccome parte della massa patrimoniale dell'Istituto medesimo, a colmare le deficienze finali della liquidazione della Banca Romana. L'Amministrazione ha creduto non poter esser diversa la fonte cui attingere, e ciò sia per affinità di materia, sia per non toccare nè alla massa di rispetto ordinaria, nè alla nuova riserva straordinaria dell'Istituto, sia per affermare la consistenza e la destinazione delle riserve speciali che si sono venute formando accanto a quelle dell'Azienda bancaria, che essa vuol mantenere intangibili.

Per l'Istituto centrale delle Cooperative.

La Banca ha poi consentito di partecipare con due milioni al capitale iniziale del costituendo Istituto centrale delle Cooperative italiane, i caratteri e gli scopi del quale furono illustrati ampiamente nella Relazione del Governo alla Camera dei Deputati. Anche per questo concorso, che associa la Banca d'Italia a numerose istituzioni di previdenza e di risparmio per fecondare l'opera della cooperazione di produzione, quasi a integrazione de' rapporti utilissimi che esistono e che ogni anno si allargano e si intensificano, fra essa e le grandi e le piccole Cooperative di credito, l'Amministrazione non solo rispetta le discipline organiche dello Statuto, che riguardano le operazioni, ma si propone di non far uso nemmeno delle ample facoltà concessele dalle nuove disposizioni comprese nell'art. 67 di esso.

Nuove disposizioni legislative.

A emendamento delle disposizioni prima vigenti sugli Istituti di emissione, il Parlamento approvò nel decorso anno un'altra legge riguardante la misura dell'interesse sui depositi passivi presso gli Istituti medesimi. A tenore delle vecchie disposizioni, la misura dell'interesse dei detti depositi non poteva, in nessun caso, superare il terzo del saggio di sconto e, quando l'ammontare di essi avesse superato 130 milioni per la Banca d'Italia, questa doveva ridurre la circolazione dei biglietti in ragione di un terzo della somma eccedente. Per virtù della nuova legge, il limite di 130 milioni è ora portato a 200 milioni e la Banca ha la facoltà di rimunerare i depositi con una ragione d'interesse proporzionata a quella delle Casse di risparmio postali, ma affatto indipendente dalla misura dello sconto, che può essere variata a vantaggio dei commerci, senza riverberazione sul saggio dei conti correnti passivi.

Queste nuove disposizioni legislative, oltre che per le ragioni di principio esposte in altre occasioni dalla Direzione Generale, hanno per la Banca importanza pratica, segnatamente perchè le concedono maggior libertà di movimento.

Servizio pel Comitato danneggiati terremoto.

La Banca, appena costituitosi il Comitato Centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, presieduto da S. A. R. il Duca di Aosta, accettò di assumere per esso il servizio di cassa delle oblazioni. A questo si aggiunse ben presto uguale incarico del Patronato Regina Elena, della Croce Rossa Italiana, dell'Opera Nazionale per gli inabili e i vecchi, e di altri Enti che con azione efficace concorsero a raccogliere e distribuire le somme date dalla carità pubblica e privata. Le oblazioni così raccolte nella Banca d'Italia presso la Direzione Generale o presso le filiali, raggiunsero, in cifra tonda, la somma di L. 34,500,000. Dovunque il servizio è proceduto in modo da dare piena soddisfazione al Comitato Centrale di soccorso, il quale, nella conclusione della sua Relazione, ha voluto tributare speciali ringraziamenti alla Banca d'Italia nella forma più lusinghiera.

Assolvendo l'impegno assunto nell'Assemblea Generale dello scorso anno, si è provveduto nel più breve tempo possibile a ristabilire a Messina e a Reggio Calabria le Succursali, in modo che in esse possano regolarmente funzionare tutti i servizi, eccettuato quello dei depositi per custodia e per cauzione; ed è stata aperta un'Agenzia in Milazzo avente facoltà speciali per le operazioni di sconto, a differenza delle altre Agenzie.

Notizie statistiche e operazioni della Banca.

Nella seconda parte della Relazione il Direttore Generale presenta alcune notizie statistiche sulle azioni della Banca: riferisce sul movimento generale delle casse, elevatosi alla cifra di Lire 43,788,000,000, nella quale sono comprese le valute d'oro e d'argento di proprietà della Banca e del Tesoro dello Stato, che nella situazione al 31 dicembre complessivamente ascendevano a Lire 1,054 milioni: dà notizie, con opportune illustrazioni, del movimento dei conti correnti, delle operazioni di sconto e di anticipazione, della liquidazione della Banca Romana, del Credito Fondiario, della circolazione dei biglietti e dei titoli nominativi della Banca, delle operazioni con l'estero, dei fondi pubblici e valori di proprietà dell'Istituto, e delle operazioni in sofferenza.

La situazione media dello scorso anno delle operazioni di sconto è stata di 381 milioni, contro 372 milioni nel 1908 e 368 milioni nel 1907.

Il movimento complessivo delle operazioni di sconto, nel 1909, è stato di L. 2,169 milioni, con circa 126 milioni d'aumento sull'anno precedente.

Le operazioni di sconto a saggio ridotto adeguarono, nel 1909, a 58.43 0|0 della totalità delle operazioni, contro 53,35 0|0 nel 1908, e 26,16 0|0 nel 1907: e il saggio medio dello sconto fu, nel 1909, di 4,34 0|0, contro 4,50 0|0 nel 1908.

Le operazioni di anticipazioni effettuate nell'anno 1909 ascesero a L. 502,348,000, con piccolo aumento a confronto del 1908: ma la media giornaliera del credito della Banca per siffatte operazioni in L. 76,373,000, presenta una differenza in più di L. 10,959,000.

La liquidazione della Banca Romana ha ottenuto nel 1909 circa 3 milioni di ricuperi, e il suo debito si può ritenere effettivamente ridotto a poco più di 76 milioni.

Il relativo fondo di risarcimento, di L. 43,800,000 al 31 dicembre scorso, deve aumentare fino al 31 dicembre 1913 con gli ulteriori accantonamenti di 2 milioni all'anno e coi frutti delle somme accumulate e da accumulare. La differenza residua finale potrà essere certamente coperta con le plusvalenze patrimoniali dell'Azienda fondiaria, senza intaccare nè la massa di rispetto ordinaria dell'Istituto, nè la riserva straordinaria costituita un anno fa.

Poche notizie sul credito fondiario della cessata Banca Nazionale dimostrano che le favorevoli previsioni dell'Amministrazione vanno ricevendo la conferma dei fatti. Un esame accurato della consistenza patrimoniale di quest'Azienda consente di affermare che l'Istituto potrebbe già contare su di una plusvalenza di circa 8 milioni.

La circolazione media dei biglietti per conto della Banca ammontò, nell'anno 1909, a lire 1,374,016,509 (di cui L. 896,7 milioni interamente coperti da riserva metallica) contro, nel 1908, lire 1,352,740,919. L'ammontare dei vaglia cambiari emessi superò di 549 milioni di lire quello dell'anno precedente.

I fondi pubblici di proprietà della Banca ammontavano, il 31 dicembre scorso, a L. 171,654,000. Tenendo conto a parte dei valori assegnati alla Cassa di Previdenza degli impiegati dei cessati Istituti (L. 6,453,280), e dei titoli assegnati alla Cassa di Previdenza degli operai dell'Officina carte-valori (L. 48,254,50), la Banca possedeva ancora titoli pubblici per l'ammontare di 10 milioni di lire, applicati alla riserva straordinaria.

La Relazione ricorda poi che la liquidazione delle operazioni immobilizzate compiuta, secondo gli obblighi di legge, col 31 dicembre 1908, lasciò una eccedenza di realizzazioni corrispondente ad un valore di L. 14,253,551,25, di cui 10 milioni di lire furono attribuiti alla riserva straordinaria ricordata sopra, e il resto alla Cassa pensioni. A questa eccedenza si è aggiunta ora la somma di L. 3,429,472,12 per la liquidazione, sui residui attivi messi fuori bilancio, di attività corrispondenti a L. 1,853,161,35, dalla quale si è ricavato effettivamente una maggior somma di lire 1,576,310,77, che rappresenta un ulteriore miglioramento patrimoniale conseguito nello scorso anno dalla Banca.

Conti Profitti e Perdite.

Nell'ultima parte della Relazione si esamina il Conto dei profitti e delle spese.

Gli utili lordi ascesero a L. 35,926,968,49, con una diminuzione di L. 1,930,000 in confronto del 1908.

La fonte principale degli utili dell'Istituto, costituita dalle operazioni di sconto, ha dato nel 1909 una somma inferiore a quella dell'anno precedente per circa L. 785,000. Siffatta differenza in contrasto con l'aumento delle operazioni compiute, benchè a una ragione media di sconto più bassa, derivò quasi esclusivamente dalle condizioni diverse dei benefizi del risconto onde poterono fruire i due esercizi 1908 e 1909.

Le spese, le tasse, le ammortizzazioni e gli accantonamenti ammontarono a L. 20,104,000 con una diminuzione di L. 5,192,000, dovuta alla scomparsa dell'accantonamento di 6 milioni, che era compreso fra gli oneri di bilancio, fino a tutto l'anno 1908.

La somma di utili netti del 1909 residua quindi a lire 15,822,349.53: aggiungendo alla quale il residuo di utili del 1908, in L. 213,338.54, si hanno, in totale, L. 16,035,988.07.

Prelevate da questa somma l'assegnazione al fondo Pensioni, nella ragione di un ventesimo, e L. 2,700,000 spettanti allo Stato per la sua quota di partecipazione agli utili, ai termini di legge, restano L. 12,300,000 da ripartirsi fra gli azionisti possessori di 300,000 azioni, passandosi a conto nuovo L. 244,570.60.

Il Direttore generale fa notare che il dividendo per l'anno 1909, fissato così a 41 lire per azione, segna un miglioramento non trascurabile anche di fronte al 1908.

Siffatto dividendo risponde ai risultamenti conseguiti dal lavoro dell'Istituto nel passato esercizio il quale, se dovette fronteggiare oneri eccezionali, trovò compensi adeguati nelle riserve che l'Amministrazione aveva lasciate allo stato latente per giovarsene a momento opportuno.

Il bilancio del 1909 devesi pertanto considerare come un bilancio normale, siccome quello che per la prima volta, ha base nell'ordinamento definitivo degli Istituti d'emissione, quale risulta dagli atti che stanno per essere pubblicati in un testo unico di legge, dove più non figureranno le disposizioni divenute caduche per l'esaurimento del periodo dei tre lustri di transizione, men r

vi saranno consegnate e coordinate le modificazioni approvate dal Parlamento negli ultimi anni.

Soltanto nel 1914 si potrà discorrere di novità di rilievo rispetto al bilancio della Banca d'Italia, per compimento della liquidazione della Banca Romana: nel frattempo i dividendi saranno determinati esclusivamente dai benefizi ordinari delle operazioni, e dipenderanno dall'entità del lavoro, accompagnato dalla savienza della gestione e dalla oculata commisurazione delle spese.

L'esercizio testè chiuso, che ha mostrato di quale sviluppo sia capace l'Istituto, e su quali ulteriori svolgimenti esso voglia e debba fare affidamento, ha riaffermato in maniera efficace la saldezza della sua compagine patrimoniale, che fa guardar sicuri l'avvenire e permette di considerare la Banca d'Italia come un elemento vigoroso dell'organismo economico del Paese.

Banco di Napoli.

Capitale L. 50.000.000

Abbiamo dato ieri il resoconto della riunione ordinaria del Consiglio generale del Banco di Napoli. Pubblichiamo oggi, in sunto, la relazione che il Direttore generale comm. Nicola Miraglia ha letto al Consiglio d'Amministrazione.

Il comm. Miraglia comincia con alcune considerazioni generali sul movimento economico del 1909, sugli scambi commerciali che non ci furono favorevoli con un rilevante sbilancio a nostro danno. I due mesi di questo anno segnano però un non disprezzabile miglioramento. E non favorevoli ci furono i cambii.

Fa cenno delle organizzazioni commerciali verificatesi nel decorso anno e di alcune delle nostre grandi industrie che soffrono di pletora o di concorrenza.

Accenna all'andamento del mercato, all'abbondanza del danaro nei primi mesi ed alla maggiore richiesta negli ultimi. Rileva con soddisfazione che le fosche previsioni dei primi mesi in conseguenza del disastro del dicembre 1908 non si sono verificate: ciò prova la forte compagine economica del paese e le salde condizioni del bilancio dello Stato.

Dopo aver ricordato che nel 1909 si entra in un periodo quasi normale, di funzionamento dell'Istituto accenna a quanto altro rimane da compiere.

***

Passa quindi in rassegna le principali operazioni che l'Istituto compie. Negli sconti si registrano 88,817,321 lire in più che nel 1908. Ricorda gli aiuti dati alle Camere agrumarie nell'interesse dell'industria dei derivati e segnala un aumento di 43,249,531, nelle operazioni all'estero, ma ciò malgrado minori furono gli utili atteso i nuovi saggi di impiego.

Vi è stato aumento di L. 11,425,522 nelle anticipazioni su titoli, diminuzione in quelle sulle sete. Nell'interesse dell'industria vinaria si diedero non lievi anticipazioni sugli alcool di vino.

Rileva un aumento di 1,167,571,606 nelle operazioni delle Stanze di compensazione di Torino e di Napoli gerite dal Banco. Dice che il Banco non si è valso della facoltà data dalla legge 15 luglio 1909 di aumentare il tasso nei conti correnti fruttiferi, malgrado si fosse verificata una diminuzione rispetto al 1908 di 15,000,000.

Nella emissione dei titoli nominativi che ha raggiunto la cifra di 2,104,376,750 vi è aumento di 175,259,363.

Nel decorso anno fu aperta un'Agenzia a New-York che, se importa non lieve spesa, tornerà utile alla massa di connazionali ed alla sicurezza di sudati risparmi. Nelle rimesse vi fu aumento di L. 3,518,984.

Ricorda l'apertura del Monte Centrale di Pietà avvenuta anche nel 1909, lo impianto di 6 uffici sezionali di pegnorazione in Napoli, la diminuzione del saggio d'interessi sui pegni ed altri provvedimenti di previdenza nell'interesse dei meno abbienti.

***

La circolazione raggiunse la cifra di 395,490,750 doppia di quella normale; per ben 15 volte se ne varcarono i limiti. Le condizioni del cambio con l'estero non permisero un rilevante aumento nella riserva aurea la quale però è sempre nella elevata proporzione del 65.54 0[0. Il movimento di cassa ascese a 9,722,234,394 con un aumento di L. 911,346,683 sul 1905.

Ricorda diversi provvedimenti adottati per migliorare le condizioni patrimoniali dell'Istituto, e passa agli utili ed alle spese avvertendo che in quest'anno lo Stato oltre a percepire la tassa di circolazione, benchè diminuita, comincia a partecipare agli utili dell'Istituto nella proporzione di un terzo o della metà di quelli che rispettivamente superano il 5 ed il 6 0[0 sull'ammontare del patrimonio e della massa di rispetto.

Gli utili netti raggiungono la cifra di 4,209,653 che scendono a lire 3,807,992 per la partecipazione di cui sopra. Tenuto conto del provento delle immobilizzazioni e degli interessi sull'impiego della riserva secondo la legge del 1897 si ha un complesso di lire 6,149,345.39 che fa salire la massa di rispetto a lire 17,676,689.

Dal 1897 al 31 dicembre 1909 furono accantonate lire 65,905,631 delle quali lire 22,977,935 colmarono il disavanzo al 31 dicembre 1896, ed i residuali 42,927,694 costituiscono il patrimonio.

***

Il direttore generale esorta vivamente il Consiglio a tener presente la via che ancora rimane a percorrere; invita a non farsi vincere da mal calcolate impazienze e a pensare che solo quando tutto il programma fissato dalla legge del 1897 sarà raggiunto il Banco potrà avere autonomia vera e possibilità di svolgere anche in campi diversi degli attuali l'azione sua a pro' del Mezzodì.

Passa il direttore generale ad esporre le condizioni della Cassa di risparmio. La quale raccoglie lire 136,621,244 di depositi e raggiunge la cifra di lire 145,098,437 di attività tutte.
Cento e più milioni di aumento in 10 anni.

Ricorda le proposte di fare mutui a Comuni e Provincie presentate recentemente al Governo, i soccorsi ed i mutui per i danneggiati dal terremoti in Calabria del 1905 e 908, dal Vesuvio del 1906, dalle inondazioni del 1905 nel Barese e la concessione pure di mutui fino a 3 milioni per promuovere la costruzione di case popolari ed economiche in Napoli, ed altri impieghi ancora, ma vivamente lamenta che ad ogni bisogno, ad ogni progetto che sorge si vorrebbe vi si provvedesse dalla Cassa di risparmio.

Enumera i provvedimenti adottati per aumentarne gli utili col conseguente aumento della massa di rispetto e di quella quota che può impiegarsi in opere di beneficenza e di previdenza sociale.

***

Comunica infine che il Consiglio accetta l'invito del Governo, fatto in nome d'interessi meridionali, di esercitare le Casse provinciali di credito agrario disposte dalla legge del 1906.

Chiude la narrazione con brevi cenni riassuntivi sul credito fondiario in liquidazione. La legge del 1897 stabilì una linea di completa separazione fra il Credito Fondiario ed il Banco. Il Credito Fondiario aveva avuto dal Banco 45,000,000 che non era in grado di restituire con le sue attività, il Credito Fondiario doveva soddisfare al suo debito in cartelle, che al 31 dicembre 1909 ascendeva a L. 123,688,000.

A questa passività il Direttore generale contrappone le attività e conclude che si può guardare con fiducia nell'avvenire, ma non abbandonarsi ad illusioni, non addormentarsi su ciò che finora si è ottenuto.

Il Direttore generale infine ricorda ciò che è stato fatto per dare vita all'Istituto in Reggio Calabria nel più breve termine, i risultamenti ottenuti e finisce ricordando l'azione spiegata d'accordo con la Banca d'Italia per agevolare la fusione nel Banco di Roma di un antico Istituto napoletano, sul quale poggiavano, insieme alle esigenze di credito di questa grande e popolosa città, commerci ed industrie paesane, che difficilmente sarebbero riusciti illesi da una crisi bancaria.

Banco di Roma.

Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria, presieduta dal sig. Ernesto Pacelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed erano presenti i membri del Consiglio, nonchè il direttore generale comm. Jacomoni.

Le azioni rappresentate erano 209,979.

Compiute dal notaio comm. Capo le formalità legali, il Presidente diede lettura della Relazione, che venne applaudita in vari punti e che pubblicheremo in un prossimo numero.

Dopo alcune considerazioni di alcuni oratori, molto lusinghiere per l'indirizzo dell'Istituto, per il Consiglio d'amministrazione e per il Presidente, sig. Pacelli, il quale rispose, ringraziando gli oratori nel modo più esauriente, l'assemblea, numerosissima, approvò all'unanimità il Bilancio e il dividendo in L. 7 per azione — che sarà pagato a datare da domani, 2 aprile.

Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie.

Cap. L. 8.000.000 - Tutto versato.

Ieri, 31 marzo sotto la presidenza del comm. Giacomo Castelbolognesi presidente del Consiglio di Amministrazione, si è riunita l'assemblea generale degli azionisti della Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie.

Fra presenti e rappresentati intervennero all'assemblea 44 azionisti con 26641 azioni sulle 40.000 costituenti il capitale sociale. Le azioni depositate ammontarono a 36915.

Dopo la lettura della Relazione del Consiglio e del Rapporto dei Sindaci fu approvato all'unanimità il Bilancio e il Conto Rendite e Spese, fissando il dividendo di L. 10 (dieci) per ogni azione da L. 200, dopo aver fatto fronte a tutti i prelievi statutari.

Il dividendo sarà pagabile dall'11 Aprile p. v.

Furono rieletti a *Sindaci* effettivi gli uscenti signori:

dr. cav. uff. Carlo Grillo
ing. cav. Giuseppe Lecci
ing. Tommaso Lavezzari

e a Sindaci *supplenti* i signori:

ing. cav. Ettore Klein
Enrico Serpieri

Società italiana per il Carburo.

Capitale 12,500,000 - tutto versato.

Ieri ebbe luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria della Società per il Carburo di Calcio.

Presiedeva l'assemblea, alla quale assistevano quasi tutti i membri del Consiglio — nel quale sono rappresentati (terreno neutro) i maggiori Stabilimenti di credito italiani e alcune notabilità finanziarie di Francia e del Belgio — il comm. avv. Enrico Scialoja, presidente del Consiglio stesso.

Data lettura della Relazione del Consiglio e del Rapporto dei Sindaci, l'assemblea unanime approvò il bilancio per la gestione 1909 e i due ordini del giorno (nella dizione proposta dall'on. avv. Monti-Guarnieri) che pubblichiamo qui appresso, rinviando a domani la Relazione del Consiglio.

L'Assemblea generale degli azionisti, udite le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, approva il bilancio 1909 col relativo conto Profitti e Perdite, nonchè le proposte del Consiglio per assegnare il fondo di riserva straordinario di L. 250,121.82 e la somma di L. 449,878.18 prelevata dagli utili dell'esercizio al fondo di riserva ordinario, e per ridurre con la somma di L. 150,000 del pari prelevata dagli utili dell'esercizio la partita del bilancio « Forze Motrici ».

L'Assemblea generale degli azionisti autorizza la emissione di obbligazioni di L. 500 ciascuna fruttifere del 4 1[2 per 0[0 l'anno e ammortizzabili in 25 anni, sino a raggiungere, ai termini dell'art. 171 del Codice di commercio, l'ammontare del capitale versato, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione, e conferisce ogni più ampio potere al Consiglio di Amministrazione per stabilirne le modalità e le garanzie mediante costituzione di ipoteche e di pegni e per procedere al collocamento delle medesime.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. Santità ricevette in privata udienza i mons. Francesco Spolverini, Michele O' Riordan, rettore del Collegio irlandese, con alcune persone, Carlo Maurey uditore della S. Romana Rota ed il barone Ernesto Schömberg-RotheSchömberg, cameriere segreto di spada e cappa con la consorte.

Ricevette pure mons. Giuseppe Altenweisel Principe Vescovo di Pressanone; mons. La Fontaine e il rev. P. M. Giacinto Maria Cormier Maestro Generale dei Frati Predicatori.

Il Pontefice in udienza generale ammise parecchie distinte persone italiane e straniere.

— In Vaticano ieri mattina, sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunì la Commissione pontificia per la Codificazione del diritto canonico. Alla riunione presero parte i cardinali De Lai, Vives y Tuto, Gennari e Martinelli.

Il materiale mobile per le tramvie — La Giunta sta studiando il regolamento speciale per l'Azienda autonoma delle tramvie previsto dalla legge per le municipalizzazioni, regolamento che si assicura verrà presentato al Consiglio entro la prima quindicina del corrente mese, di modo che l'Azienda speciale possa costituirsi.

Intanto, preoccupata dal tempo occorrente per la provvista dei mezzi di esercizio, ha posto allo studio le forniture di tali mezzi, principale fra questi il materiale mobile.

Avendo nello stesso tempo la Cassa Depositi e Prestiti richiesto, per la definitiva concessione del mutuo di L. 4,100,000, che il progetto esecutivo delle tramvie fosse approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, progetto di cui è parte integrante il materiale mobile, vennero trasmessi i tipi di massima di questo al Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero ha invitato il Comune ad aggiudicare la fornitura del materiale mobile in modo che l'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici possa esser fatto, come di consuetudine, sulla base dei tipi costruttivi che sono redatti dalle Case fabbricanti di materiale rotabile.

In considerazione di ciò, venne redatto dalla Commissione consultiva per i servizi municipalizzati un capitolato provvisorio per la fornitura delle vetture, e sulla base di esso vennero chieste offerte particolareggiate a 43 Ditte, delle quali 23 italiane e 20 estere. Le offerte pervenute furono 16, delle quali 8 di Ditte italiane ed 8 di Ditte estere.

Sulla base di tali offertè è stato studiato il capitolato d'appalto e la Giunta ha proposto al Consiglio:

a) di deliberare che le forniture delle carrozzerie delle vetture automotrici e delle vetture rimorchiate vengano affidate, anche separatamente, a licitazione privata, salvo l'autorizzazione prefettizia, fra le seguenti Ditte:

1. Officine Elettroferroviarie di Milano;
2. Officine Meccan. Reggiane di Reggio Emilia;
3. Società Anonima Ernesto Breda di Milano;
4. Società Anonima Carminati e Toselli di Milano;
5. Maschinenfabrik Augsburg di Norimberga;

b) di deliberare che la fornitura degli equipaggiamenti elettrici sia affidata a licitazione privata fra le seguenti Ditte, salva l'autorizzazione prefettizia:

1. Ateliers de Construct. Electriques di Charleroi;
2. A. E. G. Thomson Houston di Milano;
3. Dick Kerr e Co., Ltd., di Londra;
4. Tecnomasio italiano Brown Boveri di Roma.

In Arcadia. — Domenica alle ore 19 il padre Emidio Orlandi dei Passionisti, parlerà intorno alla sua scoperta *il cleptografo*. Vi saranno esperimenti e proiezioni.

— Lunedì alle 18 3[4 mons. Lorenzo Janssens continuerà il suo corso superiore di religione, e la conferenza verrà preceduta e seguita da scelta musica, diretta dal m. cav. Giuseppe Pozzetti. Ingresso libero.

La conferenza di Fradeletto — Il nome di Antonio Fradeletto e il tema della conferenza, fecero accorrere ieri al Collegio Romano una eletta folla, composta di elementi della nostra migliore società, e nel censo, e nelle lettere, e nell'arte, sì che la vastissima aula ne fu letteralmente gremita.

Il conferenziere, dopo una rievocazione con scultoree parole, dove la figura maschia del poeta della terza Italia balza intera ed efficace, si domanda: « Come si sviluppò la personalità artistica del Carducci? come si sviluppò gradatamente la sua opera? ».

E l'oratore ne rifà la vita, parla della sua fanciullezza, della sua giovinezza, della sua sensibilità eccitata, delle sue prime pubblicazioni, della influenza della rivoluzione sul temperamento artistico del poeta, della prima maniera timida; fino a quando è chiamato professore all'Università di Bologna.

Dal 1873 — quando s'inizia la gloria del Carducci — fino al passaggio, quando egli comincia a trascendere l'arco della vita e lascia quel che più non può sentire per le « Odi barbare », il Fradeletto lo segue analizzando, citando, descrivendo, esaltando, come egli sa fare.

Dopo avere accennato allo svolgimento cronologico dell'uomo e dell'opera, passa ad esaminarne il contenuto e lo spirito.

E in una sintesi mirabile, in cui raggruppa divisa nelle varie forme e nella varia indole e nel vario genere, l'opera del Carducci, ne fa le singole esposizioni, la analizza e la fa comprendere, e nel paesaggio e nella storia e nella laude.

Qui l'oratore, dopo un sentimentale accenno alla perdita del sommo poeta, alla quale non sa rassegnarsi, apre una lunga parentesi per parlare dei denigratori, sorti più agguerriti dopo la sua morte.

Cita il volume del Torez *Il pastore, il gregge e la zampogna*, nel quale l'autore muove acerbe critiche all'opera del Carducci, e lo confuta, ribattendo le accuse, e rilevelando le ingiustizie.

Chiusa la parentesi, passa all'ultima parte, nella quale dice dell'impronta e del dominio dell'opera carducciana sulla nostra letteratura, in rapporto anche a Manzoni e a Leopardi.

Parla degli atteggiamenti dei tre grandi poeti che compirono una grande opera di liberazione e di rinnovamento della letteratura italiana, e servendosi delle stesse parole e degli stessi concetti del Carducci nella poesia: « Il poeta » finisce fra gli applausi unanimi e fragorosi.

Notato fra le molte signore intervenute: le contesse De Brazza, Piola, Cavera, le baronesse Solmeri e Peroni, le signore Daneo, Maraini, Luzzatti, Mazziotti, Rivoira, Cavalieri, Wollemborg, Cantone, Pierantoni, Socci, Besso, Prometti, Novi, Doncaldi, Girardi, Cipriani, Mayer, Benini, Benedetti, Grassi, Levi, Rossi e molte ancora.

Sul pauperismo. — Sul « Pauperismo e malaria » ha parlato stamane il prof. Tullio Rossi Doria nel modo più chiaro e più convincente.

L'influenza delle malattie sul pauperismo è assai più grave di quanto si pensi. La malattia rappresenta già l'anello intermedio fra l'inegnale distribuzione della ricchezza e del lavoro da un lato, e il pauperismo dall'altro.

Chi ieri si reggeva appena col suo lavoro, può, colpito da malattia, cadere nel pauperismo con tutta la sua famiglia e non sempre il caduto risorge. La prevenzione delle malattie è già una cura nella patologia della povertà: e se alla assistenza sanitaria si saprà aggiungere l'assistenza economica oculata, un gran passo sarà fatto verso la salvezza dei redimibili.

Il Rossi-Doria, accennando a una funzione più sviluppata della previdenza, entra subito nel tema della malaria, trovando duplice il rapporto fra malaria e pauperismo: la malaria, oltre all'agire su di esso come malattia aumenta nelle città le famiglie fuggenti dalla micidiale campagna: impedisce i lavori di bonifica e di coltura e diminuisce la ricchezza delle città che diventano per contraccolpo, meno larghe di provvidenze verso i suoi poveri.

La cura preventiva fra i contadini fatta bene, con la profilassi chimica, con la sorveglianza delle abitazioni e coi consigli pratici della vita può essere molto e bene compiuta, anche all'infuori della sfera media, dalle ricche proprietarie di tenute, dalle signore percorrenti lo storico e bellissimo Agro romano nell'automobile.

Il Rossi Doria raccomanda oltre questa azione pratica di sorveglianza educatrice nella campagna, la istituzione di infermerie urbane per l'isolamento dei malarici pericolosi, avvertendo che la loro specializzazione è resa impossibile dalla questione del domicilio di soccorso e della retta alta, imperocchè questi poveri migratori del lavoro non vogliono veder venduto dal Comune di origine per esproprio, il pezzo di terra che li fa proprietari poveri.

Il Rossi Doria fu calorosamente e sinceramente applaudito.

Lettura — Ieri, nel salone della Società degli autori, Attilio Boni, presentato da Domenico Oliva — che lo ringraziò di aver voluto dedicare a lui il lavoro — lesse la sua tragedia « Spartaco ».

La tragedia è d'epoca romana, sullo stile classico e abbonda di pregi, come di difetti.

Il pubblico s'interessò alle scene guerresche e applaudì calorosamente il Boni.

Conferenze. — *Al Collegio Romano* - Rammentiamo che domani alle ore 17, nell'aula magna del Collegio Romano, la signora Clarice Tartufari terrà l'annunziata conferenza sulle « Ragioni storiche del femminismo ».

La conferenza è a totale beneficio delle scuole festive per le operaie analfabete colpite dalla legge che andrà in vigore il 1° luglio 1910.

I biglietti da L. 2 si acquistano all'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento forestieri.

Domenica nella scuola comunale in via dei Sabelli la prof.ª Guglielmina Ronconi terrà la quarta conferenza popolare sul tema: « Le virtù dei fanciulli ».

— Ieri sera, il collega Carlo Montani — direttore del *Travaso* — lesse, dinanzi al numeroso pubblico riunito nel salone del Circolo degli Impiegati — alla Galleria Margherita — la sua conferenza su *Un maestro del giornalismo (Gandolin)*; che aveva già tenuta a Milano con ottimo successo.

La simpatica e interessante figura di Luigi Arnaldo Vassallo, la sua opera di giornalista valoroso, di polemista audace, d'umorista fine, di disegnatore arguto, di commediografo, di scrittore, di... spiritista: appare netta ed intera, in tutta la sua forza suggestiva, in tutta la sua attraente originalità: dalla parola chiara e persuasiva del Montani che seppe anche — assai finemente — intermezzare la sua interessante conferenza con motti di spirito e con aneddoti umoristici e satirici del Gandolin: in modo da farsi ascoltare col più vivo interesse.

Calorosi applausi accolsero le sue ultime parole, e il conferenziere fu ripetutamente evocato alla ribalta.

Ammirate le interessanti proiezioni di alcuni disegni del Gandolin.

Per una corona alla tomba di Umberto I. — Per iniziativa di alcuni fornitori della Real Casa, si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere le adesioni ed i contributi di tutti i fornitori italiani per deporre sulla tomba di Re Umberto al Pantheon una corona in bronzo.

Le adesioni si ricevono nella sede del Comitato in p. S. Luigi dei Francesi 34, entro questo mese.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Congresso di laringo-oto-rinologia — Ieri, al Policlinico, si è inaugurato il XIII Congresso della Società Italiana di Laringologia, otologia e rinologia.

Presiedeva l'adunanza il prof. Gherardo Ferreri, che compone il Consiglio direttivo assieme al vice-pres. prof. Poli ed ai professori D'Aiutolo, Citelli, Mancioli, De Carli ed Egidi.

Dopo il saluto del presidente, si passò alla designazione di due vice-segretari, nelle persone dei dottori Paludetti e Brunetti, ed alla nomina dei revisori e della Commissione per l'ammissione di nuovi soci.

Ebbe quindi la parola il dott. A. Poppi, di Bologna, su: « Traumi del naso ».

Presero parte alla discussione i professori Masini, Nicolani e Gini, cui rispose il dott. Poppi.

Parlarono, svolgendo le loro comunicazioni - tutte interessanti - i dottori e professori Mancioli, Genta, Paludetti, Coselli, Lasagna, Nicolai, Gavello, Maltese, Toti, Pusateri, Ferreri, Brunetti, Gradenigo, Bo' e Caldera.

Così si è esaurita completamente la discussione. Oggi si intratterrà delle malattie dell'orecchio.

Per accompagnare le signorine — Abbiamo ricevuto un avviso-réclame che dice così:

« Le madri che desiderano fare accompagnare a passeggio le loro figliuole nei giorni di vacanza da signorine straniere, allo scopo di fare esercizio pratico di lingue, possono rivolgersi all'*Ufficio Informazioni*, piazza Santo Stefano del Cacco, N. 16, che ne assume l'incarico — tutti i giorni tranne i festivi, dalle 10 alle 12.

« Parimenti le signorine estere che desiderassero una pronta occupazione, si rivolgano per opportuni accordi al suddetto ufficio e nelle ore su indicate.

« Questa nuova istituzione, che risponde a un bisogno vivamente sentito dalle famiglie, è un'altra applicazione pratica del *Programma educativo moderno* compilato da Erminia Montini ».

Lasciamo stare da chi sia stato compilato il programma educativo: quando si tratta di consegnare le proprie figliuole a gente estranea ci vogliono garanzie ben sicure e ben note, che non siano quelle di un *Ufficio d'informazioni*... anonimo.

Sussidiari degli Uffici di Registro — Gl'impiegati sussidiari dell'Ufficio del Registro hanno votato un ordine del giorno col quale deliberano di costituirsi in Comitato nazionale per gettar le basi di una Associazione italiana fra tutti gl'impiegati sussidiari demaniali, ed hanno invitato i colleghi del Regno a mandare le adesioni.

Onorificenza. — L'egregio cav. Giovanni Baccini, segretario particolare dell'on. Bettòlo, è stato nominato, come ieri annunziammo nella rubrica del Ministero della Marina, uffiziale della Corona d'Italia.

Al distinto, cortesissimo funzionario cordiali rallegramenti.

Sport. — Nell'Assoc. Operaia Borgo-Prati si è costituita una Sezione Sportiva dal titolo *Victoria*. I giovani che vogliono farne parte possono inscriversi dalle 8 alle 10 all'Associazione in v. del Mascherino 83 p. 1.

Per i giovani al disotto dei 16 anni occorre il consenso dei genitori o di chi per essi. Intanto la nuova Sezione si è costituita così:

Direttore sportivo: Umberto Pichi - maestro di ginnastica: Enrico Gaspiri - Segretario: Livio Soana - Cassiere: Pietro Zappali - Consiglieri: Cascini Guglielmo, Ercoli Alessandro, Gorga Lazzaro, Negri Alberto, Mancini Leonello, Pesciolini Ernesto - Presidente: Adriano Pierconti.

Società dei Cacciatori. — Avendo la stazione di Torre Nuova (brigadiere Apolloni) dichiarato la contravvenzione a N. S. di Zagarolo perchè cacciava col fucile senza licenza, la Società ha concesso ai bravi agenti il consueto premio.

Riduzioni ferroviarie per Roma — Le riduzioni del 50 0[0 per Roma, da ogni stazione ferroviaria del Regno, avranno principio dal giorno 3 aprile.

La tessera di L. 5.25, per avere diritto al ribasso, si acquista presso tutte le stazioni ed i viaggiatori che vogliono fruire della speciale concessione dovranno partire fra il 3 e il 12 aprile.

Bar vendesi per Lire 1500 pigione mite, affare ottimo. Rivolgersi Via del Governo Vecchio N. 86.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

L'opera dei pattuglioni. — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 19 arresti, di cui 12 per misure di P. S. e 7 in flagrante reato.

Furono elevate 41 contravvenzioni diverse. Furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati precedenti:

Denunziati all'Autorità giudiziaria 2 - rimpatriati obbligatoriamente 3 - rilasciati 7.

Gioielli spariti. — Giorni fa giunsero a Roma da Berlino i coniugi Falk, in viaggio di nozze, e presero alloggio all'Hotel Germania, in via Buoncompagni, ove occuparono la stanza segnata col N. 17.

Appena arrivati ordinarono che fosse trasportato presso di loro un grosso baule che era stato spedito a grande velocità direttamente da Berlino. Il baule infatti fu ritirato alla stazione e portato all'Albergo dal facchino Angelo Lauretti. Esso, piuttosto che nella camera del Falk, fu deposto nel corridoio, presso l'uscio del N. 17.

Dopo qualche giorno il Falk, aperto il baule, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che da esso erano stati involati parecchi gioielli per un valore di circa 15.000 lire.

La serratura però non presentava traccia di scassinamento e la chiave era sempre presso il Falk.

Lo straniero, non riuscendo a spiegare il fatto, si recò a denunziare il furto al Commissariato di Castro Pretorio, che iniziò le sue indagini, rimaste finora senza risultato.

Fuochetti — Ieri, nello stabile in via dei Prefetti 26, si manifestava un incendio del bucataio. Il fuoco ben presto distrusse molta biancheria pel valore di 300 lire, appartenente al portiere dello stabile.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli, l'incendio fu domato.

L'identificazione di un annegato — In seguito alle indagini dell'Ufficio di P. S. di Fiumicino sembra che il cadavere rinvenuto nelle acque del Tevere il 29 u. s. sia quello del cantoniere ferroviario Angelo Pace, già addetto alla stazione di Maccarese.

Il Pace, infatti, che trovavasi ricoverato all'ospedale Fate-Bene-Fratelli perchè affetto da polmonite, il giorno 20 gennaio scavalcò una finestra e si gettò a fiume, annegando miseramente.

Il cadavere dell'annegato fu ieri trasportato alla « Morgue » di S. Bartolomeo all'Isola.

Caduta dalla finestra — Nel pomeriggio di ieri la bambina Maria Baldoni di mesi 18, eludendo la vigilanza dei genitori, si affacciò ad una finestra di casa, al vicolo del Farinone n. 31 p. 1°, e perduto l'equilibrio cadde nel cortile.

Raccolta dalla madre fu trasportata all'osp. di S. Spirito, ove la giudicarono in grave stato.

La piccina, contro il parere dei sanitari, fu dai genitori riportata a casa.

Taccuino nero — Ieri furono arrestati Raffaele Paolini di anni 17, ab. in piazza S. Cosimato 10, e Antonio Romani di anni 58, ab. in via della Consolazione 24, per aver rubato del pesce al negoziante Ignazio Lengel.

Monte di Pietà di Roma.

Sabato 2 aprile 1910 - La 2ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 maggio 1909.

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il 22 maggio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0[0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La replica della *Norma* procurò ieri sera le consuete accoglienze calorosissime alla Russ, alla Garibaldi, al Dygas, al Walter ed al m. Mascagni.

— Oggi riposo. Domani alle 20,30 per la 34ª d'abb., prima rappr. della tragedia in un prologo e 2 atti: *La festa del grano*, parole di F. Salvatori, musica di Don Giocondo Fino, nuova per Roma.

Ne saranno esecutori: Elsa Bland, Beatrice Wheeler, Elvira Lucca, Eddoardo Garbin, Oreste Benedetti, Giuseppe Quinzi-Tapergi, Giuseppe Giorni. Maestro concertatore e direttore: Tullio Serafini.

Argentina — Si torna stasera alla divertente *Piccola cioccolatiera*.

Domani *La cena dei cardinali* e *La cena delle beffe*.

Domenica *Re Nasone* nella diurna e *Cena delle beffe* nella serale.

Valle — Imponenti ovazioni ebbe ieri Novelli in *Papà Lebonnard*: nè il pubblico fu avaro di applausi con la Giannini, il Piergiovanni e gli altri interpreti.

— Stasera *Le miserie del sig. Travetti*.

Domenica *Il ratto delle Sabine* nella diurna e *Luigi XI* nella serale.

Quanto prima *Papà Gennaro*, episodio drammatico in 3 quadri di Enrico Novelli (Yambo), nuovo per Roma.

Nazionale — Pieno successo ottenne anche ieri *Arsenio Lupin*, che stasera e chissà quante volte ancora, si replica.

Quirino — Grandi applausi ier sera ad Emilio Zago nel divertentissimo *Onorevole de Campodarsego*.

Stasera la nuova commedia storica in 3 atti di L. Sugana, *Un gran sogno*.

Adriano — La Compagnia De Beaumont si è in pochi giorni affermata nelle simpatie del pubblico.

Ieri sera, per la prima rappresentazione della *Geisha*, gli spettatori erano numerosissimi.

La popolare operetta di Sidney Jones ebbe una interpretazione lodevolissima così per parte dell'orchestra, ottimamente diretta dal maestro Ristori, che degli artisti.

Tra questi meritano speciale menzione la Turroni, una *Miss Molly* elegante e vivace; la Foffano, che rese la parte di *Mimosa* con garbo e sentimento, la Maccaferri, deliziosa *Juliette*, il De Beaumont e il comicissimo Pietromarchi, che dovette bissare fino alla sazietà i *famigerati couplets*.

Una parola di vivissima lode merita pure la messa in iscena sfarzosa ed accurata anche nei menomi particolari.

Stasera replica.

Manzoni — Ieri sera molto e scelto pubblico alla replica della *Samaritana*.

Questa sera *Odette*.

Salone Margherita — Spettacolo splendido, interessantissimo con Saha-Rita, la simpatica suggestiva.

Olympia — Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione ed alla vigilia della serata in onore di Pasquariello.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina — La piccola cioccolatiera, ore 21.
Valle — Le miserie del sig. Travetti, ore 21.
Nazionale — Arsenio Lupin, ore 21.
Quirino — Un gran sogno, ore 21.
Adriano — Geisha, ore 21.
Manzoni — Odette, ore 21.
Metastasio — Turbine, 18,30 - Acqua sul fuoco, ore 19,30 - L'avaro, ore 21 - Esmeralda, ore 22 - L'avventura, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico, dalle ore 15,30 alle 20,30; Teatro di varietà ore 21.30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21.30.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 alle 23.

Ultime Notizie

Il nuovo Gabinetto.

Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza ed Interni: on. Luigi Luzzatti dep.
Affari Esteri: on. marchese Antonino Di San Giuliano, senatore.
Grazia e Giustizia: on. Cesare Fani, deputato.
Finanze: on. Luigi Facta, deputato.
Tesoro: on. Francesco Tedesco, deputato.
Guerra: on. T. gen. Paolo Spingardi, senatore.
Marina: contram. Pasquale Leonardi-Cattolica.
Istruzione P.: on. Luigi Credaro, deputato.
Lavori Pubblici: on. Ettore Sacchi, deputato.
Agricoltura: on. Giovanni Raineri, deputato.
Poste e Telegrafi: on. Augusto Ciuffelli, deput.

I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re, alle ore 19 di ieri sera, giovedì.

×

Nel mattino di ieri i nuovi Ministri si riunirono in casa dell'on. Luzzatti per un primo scambio di idee.

Nel pomeriggio, il nuovo Presidente del Consiglio si recò a Montecitorio ove conferì con l'on. Marcora, anche in ordine alla ripresa dei lavori parlamentari, la quale sarà stabilita per la seconda quindicina del corr.

Nella serata i Ministri si riunirono a Consiglio sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, presso il Ministero di Agricoltura; si assicura essere state deliberate le nomine dei Sottosegretari di Stato, che saranno annunciate oggi.

Presidenza del Consiglio.

Telegrammi all'on. Luzzatti.

Il Cancelliere dell'Impero tedesco Von Bethmann-Hollweg ha inviato da Firenze il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti:

Apprendo che il Ministero è formato sotto la Sua presidenza, Gradisca le mie sincere felicitazioni. Sono lieto di aver fatto la Sua conoscenza e di essere entrato con Lei in rapporti personali nelle nostre conversazioni, di cui conservo il più simpatico ricordo.

Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha risposto al telegramma del Cancelliere tedesco Von Betthmann-Hollweg nei seguenti termini:

Vivamente ringrazio V. E. del suo telegramma così simpatico. Anch'io conservo il più intenso ricordo delle conversazioni, che ebbi la fortuna di tenere con Lei e nelle quali Ella mi espresse alti pensieri degni di un uomo di Stato veramente superiore.

***

(S) **Parigi**, 31. — Il Ministro degli affari esteri, Pichon, ha inviato all'onor. Luzzatti il seguente telegramma:

« Nel momento in cui per il bene del vostro Paese siete chiamato dalla fiducia del Re a dirigere la sua politica, io sono lieto di mandare le mie felicitazioni più cordiali e rinnovarvi l'assicurazione della mia affettuosa amicizia ». *Pichon.*

***

L'on. Luzzatti ha così risposto al Ministro Pichon:

« I voti cordiali e sinceri che sgorgano dalla vostra costante bontà rendono ancora più intimi i vincoli di affezione amichevole che io provo per voi.

« Di gran cuore vi stringo la mano.
« Luzzatti ».

Altri telegrammi

L'Associazione internazionale per la protezione degli operai ha inviato da Basilea al Presid. del Cons., on. Luzzatti, un dispaccio congratulandosi con lui, come uno dei suoi più illustri fondatori.

L'on. Luzzatti ha risposto dichiarando che si adopererà al Governo a diffondere il grande principio dei trattati internazionali di lavoro.

×

Hanno telegrafato all'on. Luzzatti anche i Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino « con sincere felicitazioni ed auguri », il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, i Sindaci di Foggia, di Meda, ecc.

Ai Capitani di S. Marino l'on. Luzzatti ha così risposto:

« Il saluto dei Reggenti di S. Marino, a cui mi legano affetto e gratitudine, mi giunge gradito e lo ricambio in nome del Governo italiano ».

La relazione al Re.

Ieri i ministri dimissionari furono ricevuti da S. M. il Re per la consueta firma di leggi e decreti.

Furono, tra gli altri, sottoposti alla sanzione sovrana i seguenti decreti:

Ministero dell'Interno

Approvazione del bilancio 1910 delle provincie di Forlì e di Macerata.

Catania - Regolamento per le guardie municipali. Annullamento d'ufficio.

Scioglimento, liquidazione e trasformazione del Monte di pietà di Villalba (Caltanissetta).

Concentramento dell'Opera pia Bottigella in Novara.

Approvazione dello statuto del Collegio Oddi in Albenga (Genova).

Ministero del Tesoro.

Accettazione delle dimissioni del Capo sezione di ragioneria, cav. dott. Gaetano Vitagliani, nominato professore straordinario di diritto finanziario.

Ministero dei lavori pubblici

Concessioni di sussidi:

di L. 12,125 al Comune di Pignataro Interamna (Caserta) per il completamento della strada comunale obbligatoria detta di S. Maria;

di L. 18,522,45 al Comune di Buttigliera d'Asti (Alessandria) per la costruzione di un tronco stradale in servizio dell'accesso dall'abitato della frazione Serra Goria alla stazione ferroviaria più vicina di Villanova d'Asti;

di L. 5046 al Comune di Zungoli (Avellino) per la difesa dell'abitato contro le frane.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di adattamento del fabbricato S. Vito ad uso di palazzo municipale ed uffici di pretura e di conciliazione nell'abitato di Burgio (Girgenti).

Ministero della P. Istruzione.

Nomina a socio ordinario residente della Società R. di Napoli del prof. Francesco Cimmino.

Modificazione all'organico degli insegnanti delle scuole medie.

Conversione in governative delle scuole tecniche di Ferrara.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

« Città di Milano » giunta a Spezia il 30.
« Piemonte » giunta a Porto Said il 30.
« Pagano » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 30

INFORMAZIONI ESTERE

FINLANDIA E RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 31. — La questione finlandese divide la stampa in due campi opposti.

Gli organi, che approvano la politica di Stolypine, come la « Novoje Vremia », dichiarano che se anche la Finlandia fosse realmente uno Stato indipendente, bisognerebbe conquistarla, occorrendo, con la forza delle armi per la sicurezza della Russia, perchè una provincia che opprime i sudditi russi e rifiuta di partecipare alla difesa della metropoli diventerebbe infine pericolosa per l'Impero.

I giornali liberali protestano energicamente contro la violazione del manifesto dello Zar relativo ai diritti della Finlandia e qualificano il progetto di legge presentato alla Duma come un tentativo criminale di colpo di Stato reazionario, dissimulato ed operato col tacito concorso delle istituzioni parlamentari.

S. U. d'America e Canadà.

(S) **Washington**, 31. — Gli Stati Uniti hanno accordato la tariffa minima al Canadà. In compenso il Canadà riduce i dazi di entrata per una quarantina di prodotti degli Stati Uniti e specialmente sugli orologi, sulle piume grezze ed operate, sulle profumerie, sulle porcellane, sulle vetrerie e terraglie, sulle droghe, sugli olii, sui cuoi, sul sapone in polvere, sulle fotografie, sui fichi secchi, ecc.

Il Canadà potrà applicare i suddetti diritti ridotti anche ai prodotti di provenienza non degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti beneficieranno dei dazi intermedi preveduti nel trattato franco-canadese.

FRANCIA

(S) **Dunkerque**, 31. In seguito ad un conflitto fra i *dockers* ed il Sindacato degli interessi del porto, relativamente ai salari degli operai addetti allo scarico delle rotaie, il Sindacato ha deciso di dichiarare la serrata, che è cominciata questa mattina.

Si lavora solamente a bordo di due vapori inglesi che non sono iscritti al Sindacato.

(S) **Parigi**, 31. La temperatura si è improvvisamente abbassata a Parigi e la neve è caduta oggi a parecchie riprese.

Dispacci dalle Provincie segnalano ugualmente freddo intenso ed abbondanti nevicate.

Borse e Mercati

Roma, 31 marzo 1910.

Mercato debole all'esordio, chiude migliore sopra tutti i valori. Ricercate specialmente le Imprese Fondiarie. Carburo oscillante da 628 a 623 a 634. Kerka 357 a 365.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 105.07 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 105.40.

Banca d'Italia 1450 a 1455 - Commerciale 889 a 895 ex - Credito 584 - Banco Roma 111.75 - Società Bancaria 109 - Istituto Fondiario 572 - Acqua Marcia 1940 - Gas 1328 a 1328 a 1340 - Immobiliari 288 - Beni Stabili 322 - Imprese Fondiarie 111 a 115 - Fondi Rustici 175 a 181 - Condotte 336 - Omnibus 343 - Carburo 623 a 631 - Kerka 357 a 365 - Concimi 130 a 132 - Ansaldo 293 a 295 - Montecatini 126 - Antimonio 94 - Piombino 180 - Soda 75 - Pantanella 112.50

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.37 1[2 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 1 aprile L. 100.60

Dal 28 marzo a tutto il 3 aprile fino a L. 100 è fissato L. 100.60.

BORSE ITALIANE — 31 Marzo 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 02	105 05	105 02 1/2	105 32
Id. fine mese	105 32	105 30	105 30	— —
Id. 3 1/2 %	104 80	104 80	104 57 1/2	104 75
A. B. d'Italia	1456 —	1455 —	1450 —	1451 —
« Commerc.	895 50 ex	895 ex	887 —	— —
« Cred. ital.	582 50	583 —	580 —	— —
« B. Roma	112 —	112 —	111 50	111 50
Mediterranee	438 50	438 —	— —	436 —
Meridionali	711 —	711 —	710 —	710 —
Acc. Terni	1757 —	1756 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	405 —	406 —	— —	— —
Raffinerie	350 25	350 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	372 50	— —	— —
» Merid.	— —	315 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	124 —	123 97 1/2	124 —
» Francia	100 60	100 60	100 57 1/2	100 60
» Londra	25 39	25 38	25 38	25 37
» Svizzera	100 42	100 45	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 30 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,08 47	103,21 47	104.17 57
3 1/2 % netto	104.61 25	102.86 25	103.76 15
3 % lordo	72.66 67	71.46 67	71.48 68

BORSE ESTERE

Parigi 31 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 50	98 55	98 27
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 20	94 35	94 20
spagnuola	97 25	97 40	97 17
russa nuova	99 60	99 60	99 50
portoghese	— —	66 80	66 70
ungherese	— —	98 30	98 30
Egiziano 6 %	— —	103 80	103 75
Banca di Parigi	1799 —	1804 —	1792 —
Banca Ottomana	— —	714 —	714 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5085 —
Lotti Turchi	— —	218 —	218 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 23 5	25 23 5
su Madrid	6 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 31 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo	98 35	Rip.	0 25
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	99 —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0[0	104 50	Rip.	0 95
Banca di Parigi	1800 —	Rip.	2 90
Credito Fondiario	820 —	Rip.	— —
Azioni Suez	5090 —	Rip.	— —
Ferrovie austriache	803 —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	129 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	703 —	Rip.	1 —
Rendita spagnuola estgrna 4 0[0	97 25	Rip.	0 13
Rendita ungherese 4 0[0	98 25	Rip.	0 14
Rendita egiziana unificata	103 80	Rip.	— —
Rendita turca	— —	Rip.	— —

Vienna 31

	30	31
Cred. aus.	685 50	685 25
Rend. oro	117 50	117 65
» carta	94 80	94 80
Ungh. 4 %	92 80	92 90
» 3 1/2	82 65	82 70
Union. Bk.	600 —	600 50
C. Londra	24 07	24 07
Lire ital.	95 —	94 95

Londra 31 Marzo

	31 apertura	31 chiusura
Consol.	81 1/4	81 1/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	— —	77 —
Spagna	95 1/4	95 1/4
Giappon.	96 —	96 —
Egiziano	103 —	103 —
Argento	24 1/2	24 5/16

Berlino 31

	30	31
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	139 50
» Medit. fm	82 60	— —
Rublo	216 35	215 35
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 31 — ore 15.40

Rend. 3 3/4	105.32	Raffinerie	—.—	Elba	286.—
Id. 3 1/2 %	104.80	Ind. Zucc.	266.—	Savona	331.—
B. d'Italia	1457.—	Eridania	750.—	Carburo	—.—
Commerc.	896.—	Zucc. Naz.	124.—	Monni A. I.	199.—
Cred. Ital.	581.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	237.—
Bancaria	108.—	Lepaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	112.—	Terni	1759.—	Imprese	118.—
Meridion.	711.—	Metallurg.	117.—	Armstrong	295.—
Mediterr.	438.—	Ferriere	207.—	Ferr. Voltri	306.—
Navigazio.	—.—	Officine	529.—	Itala	94.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

IV.

In cui il cardinale si rivela sotto nuova luce.

— Non avevo bisogno d'una tale protesta. Continui la prego.

— Il cardinale è persuaso che il giorno in cui Vostra Maestà aveva accordato udienza a Montmorency io non fossi terzo nella conversazione, e che sono intervenuto per miracolo. Le devo signora, una spiegazione che le circostanze non mi hanno permesso di dare finora.

— E' giusto osservò la Regina.

— Quando Vostra Maestà è entrata con Montmorency nel salottino azzurro io ero nella stanza prima, dove cercavo rifugio contro il rumore e il caldo. Nascosto dietro le tende, con l'occhio ai vetri, contemplavo il panorama di questa Parigi dove mettevo piede per la prima volta. E ciò spiega come Vostra Maestà mi sia passata vicino senza vedermi.

— Ed è rimasto là?

— Sì, signora.

— Fino al momento in cui è comparso?

— Sì rispose Remigio, non mi condanni senza avermi ascoltato la Maestà Vostra.

— Sarei curiosa di sapere come scuserà questa sconvenienza, disse Anna arrossendo più che mai.

— In principio, signora, avevo creduto, trattarsi di semplice udienza da suddito a sovrana; ma quando il suono delle loro parole giunse fino a me, e vidi quale piega prendeva la conversazione, volli allontanarmi.

Ma nello stesso momento, due uomini penetravano nella stanza dov'ero io; il cardinale e Laffeymas.

Dietro le parole che si scambiarono, capii quale pericolo la minacciava, signora.

Che fare? L'entrata del gabinetto era custodita severamente. Uscirne senza averla avvertita, sarebbe stata la sua perdita. Rimanere più a lungo era indiscrezione, ma era la salvezza.

Preferii affrontare la sua giusta collera piuttosto che lasciare al cardinale l'orgoglio del trionfo che si era già preparato. Spiai il suo ritorno, e quando da lontano lo vidi giungere assieme al Re, oltrepassai la soglia e presi imprudentemente la parola fingendo concludere un racconto già incominciato.

Era un delitto, e me ne accuso signora; ma un delitto che faceva ricredere il Re, e perdeva il cardinale.

Vostra Maestà pronunzi.

A queste parole, il barone mise un ginocchio in terra, e fece un inchino dinanzi ad Anna d'Austria, la quale era emozionata. Non senza una certa apprensione, vedeva svelati, a tanto giovane cavaliere, i suoi pensieri più intimi. Però dovette convenire che al suo posto, avrebbe agito dal pari.

— Si alzi, barone, disse con bontà. Quand'anche avessi da arrossire della mia condotta - e lei può farne fede - mi basta che lei sia un gentiluomo, per non aver a temere da lei imprudenza alcuna.

— Ah! le giuro che il segreto morrà con me!

— Continui, dunque.

— Sono quindi obbligato a confessare che il cardinale ha ragione di supporre che ho sorpreso il loro colloquio e che sono io la causa della sua disfatta. Di qui, Vostra Maestà capisce l'accanimento con cui mi ha perseguitato, dopo aver tentato invano di comperare i miei servigi.

— Altresì, quando, in seguito a non so quale indiscrezione, mi sono visto legato e trasportato in quella carrozza, sui cuscini della quale troneggiava la sinistra faccia di Laffeymas, mi son creduto perso. Quando poscia mi hanno introdotto nel gabinetto del primo ministro, ho pensato si trattasse della mia sentenza di morte, o pure che le porte della Bastiglia si sarebbero chiuse eternamente su me.

— E sì, tutto doveva farglielo supporre.

— Rimasi stupito, di trovare il cardinale simpatico, quasi tenero - non verso di me - ma verso una persona che ci è cara a titoli differenti, signora.

— Chi mai?

— Dopo aver evocato il ricordo di quella sera di cui le ho parlato ed avermi partecipato i suoi sospetti Sua Eminenza si volse a me.

— « Lei è legato con Montmorency, mi domandò.

« — Sì, monsignore.

« — Al punto di aver facile accesso?

« — E' vero.

« — Ne ero certo. Il servizio da lei resogli è di quelli che non si dimenticano.

« Ebbene barone, mi dia la sua parola che lascierà Parigi questa sera, che non tenterà nulla contro Sua Maestà o contro di me, che ripeterà al maresciallo quanto sto per dirle, e lei è libero ».

Fui talmente sorpreso che me ne feci scorgere.

« — Le sorprende, lo capisco; ma nessuno all'infuori di lei è più adatto ad adempire la missione che le destino. Vuol darmi la sua parola? »

Me la cavavo con tanto poco, che non esitai ad impegnare la mia parola.

« — Per quanto mi calunnino, signore, io sono uomo, e nulla mi è estraneo di ciò che è umano. E' quanto dire che non ho il cuore chiuso a nessuno dei sentimenti che trovano accesso negli altri. Nel caso speciale in questione la mia riconoscenza è in ballo.

Anna d'Austria non era meno meravigliata di Remigio dello strano preambolo.

« — Non dimenticherò mai, continuò Richelieu che in un momento in cui tutti m'abbandonavano, in cui ero minacciato con la morte del Re di perdere l'unica protezione che mi sostenesse ancora, Montmorency fu il solo, la cui mano compassionevole si stendesse verso di me. Fu un vero coraggio, e tengo a testimoniarle quanto ne sia sensibile.

« Per quanto giovane ella sia, barone, lei saprà certo in quale critica situazione si trovi il nostro paese. Se non m'inganno le sue relazioni col maresciallo mi provano ch'ella prenda parte attiva a quanto succede.

« Or dunque io so benissimo, che Montmorency agisce d'accordo col fratello del Re, e che è in procinto di alzare con lui la bandiera della rivolta.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 15.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 17.5	13.30 19.45	14.— 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.10	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.35	14.—	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	12.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	15.25	14.10 20.15	17.30 21.55	— 23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.25	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.55	20.—		
Tivoli	6.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	18.20	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.35		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	8.30*		17.45	21.11	* 20.—	[illegible]	
Subiaco-Mandela		10.15					

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.50	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	*
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.5
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	12.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.22.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.15 alle 20.15.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 | 7.20 | 9.40 | 12.5 | 14.50 fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
[illegible] | 6.5 | 10.0 | 13.50 | [illegible] | 19.30 | 21,10 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.28 | 16.20 | 18.28
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.23	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.26

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 15.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 12.
Id. *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 198 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 18.
Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10 alle 1530.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carte delle Meridionali-Inchiostri [illegible]